Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 12 febbraio** — **Numero 35**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 54 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 agosto 1868, n. 4578, concernente i disegni e modelli di fabbrica;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, visto per ordine Nostro, dal ministro di agricoltura, industria e commercio per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4578, concernente i disegni e modelli di fabbrica, il quale entrerà in vigore due mesi dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Restano abrogati il regolamento approvato con R. decreto 7 febbraio 1869, n. 4861, e, per quanto è previsto dall'unito regolamento, le altre disposizioni regolamentari vigenti sui disegni e modelli di fabbrica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per la esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4578, concernente i disegni e modelli di fabbrica.

I.

Domande

Art. 1.

Gli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica possono essere domandati tanto da nazionali quanto da stranieri, siano

individui, Società, associazioni o enti morali, od anche da più individui collettivamente.

Art. 2.

La domanda di attestato di privativa deve presentarsi su carta bollata da L. 1.20 ad una Prefettura o Sotto-prefettura del Regno o all'ufficio della proprietà intellettuale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, deve essere sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario e contenere:

a) il nome, il cognome e la residenza o il domicilio del richiedente o del mandatario, quando vi sia, ovvero la denominazione e la sede, se trattasi di Società, associazione od ente morale.

Il richiedente o il mandatario, quando vi sia, deve avere residenza o domicilio nella città, dove si effettua il deposito;

b) l'indicazione, sotto forma di titolo, del disegno o del modello che si deposita e degli oggetti la cui fabbricazione, secondo il disegno o modello depositato, deve formare argomento del diritto esclusivo;

c) se si intenda valersi del diritto di priorità in base ad un precedente deposito dello stesso modello o disegno effettuato originariamente in altro Stato a norma delle convenzioni internazionali vigenti, la dichiarazione espressa di riserva di tale diritto. Analoga dichiarazione dovrà farsi quando si chieda la privativa per un disegno o modello già tutelato in altro Stato, ma non ancora importato od attuato in Italia e per il quale il periodo di protezione all'estero non sia scaduto.

Queste dichiarazioni potranno anche farsi separatamente dalla domanda, ma non avranno effetto se non saranno pervenute all'Ufficio della proprietà intellettuale prima che la privativa sia pubblicata.

Con una sola domanda si potrà chiedere l'attestato di privativa per un solo disegno o modello.

Art. 3.

Alla domanda debbono essere uniti:

a) la riproduzione grafica in due esemplari del disegno o del modello eseguita a mano od ottenuta mediante la litografia, la fotografia, lo fototipia od un processo analogo. Essa sarà tale da dare una chiara e completa idea del disegno o del modello.

La riproduzione dovrà essere colorata, se il colore o i colori costituiscono caratteristica del modello o del disegno; in ogni altro caso sarà tracciata a linee nere.

Tale riproduzione sarà compresa in una o più tavole, delle dimensioni di centimetri 33 × 21 o di centimetri 33 × 42, compreso un margine di almeno due centimetri.

Le tavole saranno bollate con marca da bollo da L. 0,60;

b) la descrizione del disegno o modello in due esemplari su carta da bollo da L. 0,60, se necessaria per l'intelligenza del trovato.

La descrizione deve essere scritta o impressa su carta bollata filigranata da L. 0,60, oppure su carta dello stesso formato fornita di marca da bollo di uguale valore annullata debitamente;

c) la ricevuta, da cui apparisca essersi versata la tassa di lire dieci presso una delle ricevitorie del registro, più una marca da bollo da L. 1,20 da applicare all'attestato;

d) la regolare procura, quando vi sia mandatario, della quale, ove sia stesa in lingua straniera, potrà essere chiesta una traduzione legalizzata;

e) quando si rivendichi il diritto di priorità in base ad un precedente deposito originariamente fatto in altro Stato, agli effetti delle convenzioni internazionali vigenti, o si faccia riferimento ad una privativa conseguita all'estero per lo stesso disegno o modello, si unirà alla domanda un documento, dal quale si rilevino il nome del depositante, l'oggetto del deposito, la data in cui questo è avvenuto, e il numero e la data della privativa conseguita.

Tali documenti saranno debitamente legalizzati e ne potrà anche essere chiesta una traduzione autenticata.

I certificati rilasciati da presidenti o direttori degli uffici di Stati facenti parte dell'Unione internazionale per la proprietà industriale, saranno però esenti da legalizzazione e potranno anche essere sostituiti da pubblicazioni ufficiali munite del timbro o del visto dell'ufficio da cui provengono.

I documenti, di cui sopra, saranno in ogni caso soggetti al bollo in ragione delle dimensioni della carta in conformità degli articoli 2 n. 4 e 24 § 4 della legge 4 luglio 1897, n. 414.

Se il deposito all'estero non è stato eseguito da chi presenta la domanda nel Regno, il richiedente dovrà pure produrre un documento autentico, che comprovi la sua facoltà di chiedere la privativa nel Regno come successore o avente causa del primo depositante;

f) un elenco dei documenti presentati a corredo della domanda se tali documenti non siano già elencati nella domanda stessa.

Art. 4.

Colui a favore del quale ha avuto luogo il trasferimento del diritto di privativa per un disegno o modello, deve presentare o far presentare ad uno degli Uffici indicati nell'art. 2, il titolo da cui risulta il trasferimento ed una nota in due esemplari su carta da bollo da L. 1,20 contenente:

1° il nome e cognome e il domicilio del richiedente e del mandatario, se vi sia;

2° il nome e cognome del titolare della privativa e l'indicazione del numero e della data del relativo attestato;

3° la indicazione dei diritti trasferiti dichiarando se si tratta di trasferimento totale o parziale;

4° la data e natura del titolo e, se trattasi di atto pubblico, l'indicazione del notaio che lo ha ricevuto e la data e il numero della sua registrazione all'ufficio del registro.

Quando vi sia mandatario si dovrà unire anche l'atto di procura in debita forma.

Alle note sarà unita la ricevuta da cui risulti il pagamento fatto presso una delle ricevitorie del registro della tassa di lire una.

Con le stesse modalità potrà essere chiesta, da chi vi abbia interesse, la registrazione di mutamenti diversi dai trasferimenti.

II.

Registrazione delle domande, pubblicazione e rilascio degli attestati

Art. 5.

Gli ufficiali incaricati del ricevimento delle domande e dei documenti di cui ai precedenti articoli, ne redigeranno processo verbale, che sarà inserito in registro apposito, ed ivi firmato da chi presenta la domanda, e che indicherà il giorno e l'ora della presentazione, il nome del richiedente e del suo mandatario; il domicilio del richiedente o del mandatario, se vi sia, nella città dove è fatto il deposito; il titolo del disegno o modello; e, nel caso di domande di trascrizione di trasferimento, anche il nome e cognome di chi trasferisce la privativa.

Entro i cinque giorni dal deposito presso le prefetture o sotto-prefetture tutte le carte presentate, unitamente ad una copia in carta libera del processo verbale, saranno trasmesse all'Ufficio della proprietà intellettuale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 6.

Le domande depositate regolarmente saranno numerate nell'ordine del loro arrivo all'Ufficio della proprietà intellettuale e registrate nello stesso ordine su apposito registro, nel quale saranno trascritte le indicazioni contenute nel verbale. Nello stesso registro sarà presa nota dell'esito della domanda.

Le domande, che non siano state presentate ad uno degli Uffici

indicati nell'articolo 2, o per le quali non sia stato redatto regolare verbale di deposito, saranno respinte.

Art. 7.

Le domande saranno esaminate dall'Ufficio per accertare che le prescrizioni della legge e del presente regolamento siano state osservate.

Delle privative chieste regolarmente sarà preso nota in apposito registro.

Art. 8.

Le privative registrate saranno pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del Regno: dalla data della pubblicazione incomincia a decorrere il biennio di cui all'articolo 2 della legge.

La pubblicazione delle privative dovrà avvenire al più tardi nel termine di un anno dalla data di presentazione della domanda.

Art. 9.

Avvenuta la pubblicazione, sarà rilasciato l'attestato al richiedente.

Le altre copie, che venissero richieste in seguito dello stesso attestato, saranno rilasciate mediante previo pagamento di L. 10, il quale sarà effettuato ad una ricevitoria del registro.

Degli attestati rilasciati si darà notizia nel Bollettino della proprietà intellettuale.

Art. 10.

Il registro di cui all'art. 7 conterrà per ogni privativa:

1° il numero d'ordine;

2° il nome, il cognome, la residenza o il domicilio del richiedente ovvero la denominazione e la sede se trattasi di società, di associazione o di ente morale;

3° il numero d'ordine, il luogo di presentazione della domanda e la data in cui essa fu depositata, dalla quale data incomincia ad avere effetto la privativa;

4° il titolo del disegno o del modello;

5° l'indicazione della data del precedente deposito fatto all'estero, del nome del depositante e del numero della privativa, se conseguita, quando si rivendichi la priorità del detto deposito; ovvero l'indicazione del numero, della decorrenza e della durata della privativa conseguita e del nome del richiedente quando è chiesta l'importazione della privativa nel Regno;

6° la data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno;

7° la data del rilascio dell'attestato.

Le indicazioni di cui ai numeri 1 a 5 saranno riportate nella pubblicazione della privativa nella *Gazzetta ufficiale*.

Nel registro saranno poi trascritte in relazione ad ogni privativa le mutuazioni successive, notificate a norma dell'art. 4, l'annullamento della privativa e il ritiro della domanda.

Art. 11.

Sull'attestato di privativa che si rilascia saranno riportate le indicazioni di cui ai numeri 1 a 7 del registro. All'attestato sarà allegata una delle riproduzioni del disegno o modello, depositata con la domanda.

La trascrizione del trasferimento o delle mutazioni della privativa sarà certificata su una delle note presentate, che sarà restituita al richiedente insieme con l'atto, sul quale sarà apposto il visto di presentazione.

Art. 12.

L'attestato di privativa sarà negato nei casi seguenti:

a) se la privativa non abbia per oggetto un modello o disegno per la fabbricazione di prodotti industriali;

b) se il modello o disegno sia contrario alle leggi, alla morale o all'ordine pubblico;

c) se, all'atto del deposito, manchi la domanda scritta o la riproduzione del modello o disegno o la ricevuta della tassa pagata;

d) se sia stato chiesto l'attestato per più disegni o modelli con una sola domanda.

Prima di rifiutare l'attestato potrà essere chiesto il parere della sezione competente della Commissione dei reclami, di cui all'articolo 17.

Art. 13.

Se a giudizio dell'Ufficio la domanda di attestato di privativa riguarda più disegni o modelli, potrà il ministro, anzichè rifiutare la privativa, sospendere la registrazione ed invitare l'interessato a limitare l'oggetto della domanda ad un solo disegno o modello oppure a suddividere la domanda stessa in tante domande quanti sono i disegni o modelli da proteggere, completando il pagamento delle tasse.

Art. 14.

La registrazione sarà sospesa quando non sia stata adempiuta qualcuna delle altre formalità stabilite nella legge o nel regolamento.

Art. 15.

La comunicazione del rifiuto o della sospensione, nonchè dei motivi di essi, sarà fatta ai richiedenti o ai loro mandatari con atti intimati al domicilio indicato nella domanda, per mezzo degli uscieri di prefettura.

Art. 16.

Entro i quindici giorni dopo seguita l'intimazione il richiedente o il mandatario potrà supplire alle deficienze che hanno dato luogo alla sospensione, ovvero ricorrere contro la sospensione o contro il rifiuto. Il ricorso si considererà come non avvenuto se non vi sia unita la ricevuta del deposito di lire cinquanta fatto presso una ricevitoria del registro.

I documenti destinati a supplire alle mancanze notate o il reclamo, saranno depositati ad uno degli Uffici indicati all'articolo 1 e del deposito sarà redatto processo verbale.

Trascorso inutilmente il termine sopraindicato senza che il richiedente o il suo mandatario abbia rimosso i motivi della sospensione nè prodotto alcun reclamo, la domanda si riterrà come non fatta, salvo all'interessato il diritto di riprodurla.

Art. 17.

L'esame dei reclami è deferito alla Commissione che esamina i ricorsi in materia di privative industriali, la quale procederà con le norme stabilite nella legge sulle privative industriali e nel regolamento per la sua applicazione.

Art. 18.

Se l'avviso della Commissione sarà favorevole al ricorrente, la registrazione avrà luogo e il deposito versato sarà restituito.

In caso contrario la registrazione sarà negata definitivamente e il deposito cederà al tesoro.

Art. 19.

Le domande di attestati di privativa per modelli e disegni possono essere ritirate in qualunque tempo prima che avvenga la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

La tassa pagata non sarà, in nessun caso, rimborsata.

III.

Conservazione e consultazione dei documenti; consultazione del registro

Art. 20.

Il registro dove sono annotate le privative e le loro mutazioni successive potrà essere consultato dal pubblico, dietro autorizzazione del capo dell'Ufficio.

Art. 21.

L'Ufficio terrà a disposizione del pubblico, per visione, a partire da tre mesi dopo il rilascio dell'attestato, la riproduzione grafica del modello allegata alla domanda. Non sarà tuttavia consentito di estrarne copia se non al titolare della privativa finchè questa è in vigore.

Art. 22.

Le copie e gli estratti dal registro delle privative per disegni e modelli saranno fatti a cura dell'Ufficio in seguito a regolare domanda. Per le copie, gli estratti e i certificati si osserveranno rispettivamente le disposizioni dell'art. 19, nn. 17, 21 e 38 della legge sul bollo 4 luglio 1897, n. 414.

Art. 23.

Tutte le sentenze passate in giudicato che pronunziano la nullità o l'annullamento in modo assoluto di una privativa per disegni o modelli dovranno essere comunicate, a cura del pubblico ministero all'Ufficio della proprietà intellettuale, che ne trascriverà il dispositivo nel registro delle privative e le pubblicherà nel Bollettino della proprietà intellettuale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1512

R. Decreto 9 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, viene autorizzata l'accettazione del legato di una raccolta di oggetti di carattere etnografico disposto a favore del R. Museo preistorico ed etnografico di Roma dal compianto dott. prof. Lamberto Loria.

N. 59

R. Decreto 22 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, viene autorizzata l'accettazione, per il R. Museo archeologico di Firenze, del dono di oggetti di pregio storico ed archeologico fatto al Museo medesimo dalle signore Evelina Paganini ved. Rossi ed Evelina Rossi nei Modigliani Rossi.

N. 62

R. Decreto 25 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è istituito un posto di capo d'istituto effettivo ed è soppressa la cattedra di agraria, computisteria agraria ed estimo nel R. Istituto tecnico di Pisa, dal 1° dicembre 1913.

N. 64

Regio Decreto 18 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene parzialmente modificato il precedente R. decreto 18 dicembre 1913, n. 1411, e il canone annuo di dazio consumo assegnato al comune di Padova è elevato da lire 614.537,85 a L. 614.757,45 con decorrenza dal 1° settembre 1913.

N. 65

Regio Decreto 18 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono ripartiti i canoni daziari dei comuni di Alì (provincia di Messina) e di Casale Corte Cerro (provincia di Novara) fra i comuni di Alì e Alì Marina e di Casale Corte Cerro e Gravellona Toce.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nuoro (Sassari).

SIRE!

In seguito alle dimissioni recenti dell'intero Consiglio comunale di Nuoro, si dovrebbe, ai sensi di legge, far luogo alle elezioni generali.

Date però le ragioni della crisi, non è opportuno convocare i comizi prima che siano formate le nuove liste ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640.

D'altra parte è indispensabile che sia, frattanto, sistemata la civica azienda a mezzo di un funzionario che abbia l'autorità e le facoltà necessarie per la risoluzione delle più importanti questioni in gran parte avviate, e che urge portare a compimento.

Fra esse notevoli la sistemazione finanziaria; la esecuzione di opere pubbliche indilazionabili, quali la costruzione di edifizi municipali, quella dell'acquedotto e l'impianto dell'illuminazione elettrica; e infine la regolarizzazione dei pubblici servizi.

Si rende pertanto indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 9 corrente gennaio, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nuoro, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Michelino Dau è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 22 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sommatino (Caltanissetta).

SIRE!

In dipendenza delle dimissioni presentate da dieci dei venti consiglieri comunali di Sommatino e delle due vacanze precedentemente verificatesi per morte, si dovrebbe procedere alle elezioni suppletive per la sostituzione dei dodici consiglieri mancanti.

Nell'attuale stato dello spirito pubblico in quel Comune, il rimedio ordinario consentito dalla legge comunale, lungi però dal ristabilire il normale funzionamento della pubblica azienda, non avrebbe altro effetto che di accentuare i contrasti di partito, facendo venir meno le condizioni per la efficacia delle elezioni generali, che dovranno avvenire tra pochi mesi, in base alle nuove liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione, giusta le disposizioni della legge 19 giugno 1913, n. 640.

L'opera di persona estranea alle competizioni di partito è invece richiesta dalla necessità di avviare a conveniente soluzione le questioni di maggiore interesse per il Comune, riflettenti la pavimentazione delle strade, la provvista di sufficiente acqua potabile, il miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che, sul conforme parere del Consiglio di Stato del 16 gennaio corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sommatino, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giuseppe Scichilone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro; 17 gennaio 1897, n. 47, per le guarantigie e il risamento della circolazione bancaria:

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca approvato con R. decreto 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, col quale furono stabiliti i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5, modificati poi coi RR. decreti 2 aprile 1905, n. 117; 18 dicembre 1910, n. 904, e 22 gennaio 1911, n. 62;

Considerato che occorre provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da L. 5 pel rifornimento del fondo di scorta occorrente pel cambio di quelli logori e danneggiati, attualmente in circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da L. 5 del tipo attuale per lire centocinquantamilioni (lire 150,000,000), occorrenti per rifornire il fondo di scorta pel cambio di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione.

Tali biglietti avranno i segni e i distintivi caratteristici già stabiliti col R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, modificati con i RR. decreti 2 aprile 1905, n. 117, 18 dicembre 1910, n. 904 e 22 gennaio 1911, n. 62, e saranno in numero di trenta milioni (30,000,000) da ripartirsi in trecento serie distinte coi nn. dal 1201 al 1500 inclusivo, ciascuna delle quali sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente dall'uno al centomila.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti o pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, 22 gennaio 1914.

Per il ministro
BROFFERIO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 4 febbraio 1914, in Ponteceno e Masanti, provincia di Parma, e il successivo giorno, in Marsiliana, provincia di Grosseto, sono state attivate al servizio pubblico, due ricevitorie fonotelegrafiche, collegate alla ricevitoria telegrafica di Bedonia, nel primo Comune e una ricevitoria di 3ª classe nel secondo Comune, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 febbraio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 19 settembre 1913:

Reggianini Emma, ved. Canedi, L. 1650,33.
Stampa Maria, ved. Martinelli, L. 704,66.
Bassetto Pietro, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Berardi Ambrogio, aggiunto di cancelleria, L. 1010.
Bonaldo Pietro, operaio marina, L. 552.
Brillanti Zaira, ved. Giavelli, L. 400.
Calamita Donato, maresciallo RR. CC., L. 1379,70.
Del Frate Oreste, operaio marina, L. 850.
De Maria Vincenzo, maresciallo RR. CC., L. 1691,73.
Ferri Gio. Batta, id., L. 1346,58.
Gaggero Pietro, operaio marina, L. 900.
Lapierre Cesare, professore Istituto tecnico, L. 2233.
Martino Lorenzo, operaio marina, L. 720.
Minetro Basilio, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Mochi Giuseppe, capo ufficiale poste, L. 2401.
Monda Gaetano, maresciallo RR. CC., L. 1564,16.
Porri Angelo, brigadiere id., L. 788,40.
Valeriani Angelo, caporale cavalleria, L. 480.

Zuccari Maria, ved. Garavini, L. 650.
Nardini Federico, agente dazio, L. 1120, di cui:
a carico dello Stato, L. 940,30;
a carico del comune di Roma, L. 179,70.
Rizzatello Evaristo, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Rotolo Rosalia, ved. Belvedere, L. 840.
Salvi Attilio, maresciallo RR. CC., L. 1936,08.
Sarcoli Corinna, ved. Anziani, L. 1466,66.
Serassi Armida, ved. Botti, L. 1308,66.
Vai Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1682,92.
Zucca Pietro, carabiniere, L. 725,65.
Jus Angelo, maresciallo RR. CC. L. 1682,92.
Mariani Giuseppa, orfana di Alfonso, L. 215,83.
Perini Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Baviera Augusto, maresciallo id., L. 1493,30.
D'Addeo Nicola, carabiniere, L. 646,39.
De Giovanni Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1332,30.
Della Schiava Giovanni, id. id., L. 919,42.
Dieder Placido, id id., L. 1537,20.
Valentini Lazzaro, capo ufficio poste (indennità), L. 2479.
Diodato Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1421,93.
Bacco Pietro, padre Giovanni, caporale, L. 840.
Astolfi Augusto, soldato, L. 540.
Franceschelli Agostino, padre di Francesco, soldato, L. 630.
Centolella Maria, ved. Zito, L. 1120.
Meroni Maria, ved. Gerosa, L. 202,50.
Petroni Matteo, soldato cavalleria, L. 300.
Censore Emilia, ved. Notargiacomo, L. 1000.
Savorani Francesco, maggiore marina, L. 4080.
Resnati Salvatore, maresciallo RR. CC., L. 1021,80.
Villella Angelo, id id., L. 947,42.
Troian Osvaldo, id. id., L. 1244,17.
Celotto Giovanni, operaio R. marina, L. 850.
Renzini Sigismondo, maresciallo RR. CC., L. 1773,90.
Cicognani Isaia, id. id., L. 1581,84.
De Biase Giovanna, ved. Fattorosi, L. 427,66.
Di Gregorio Antonia, ved. Urbano (indennità), L. 3377.
Gamba Adalgisa, ved. Morano, L. 528,33.
Ferri Santo, maresciallo RR. CC., L. 876.
La Perna Raimondo, segretario nelle poste, L. 3456.
Luconi Giuseppe, capo semaforista nel corpo R. equipaggi, L. 1864,80.
Marcenaro Andrea, aggiunto di cancelleria, L. 1045.
Masala Giuseppe, carabiniere, L. 685,24.
Moriani Francesco, capo ufficio telegrafico, L. 2318.
Bonfiglioli Gaetano, cancelliere di tribunale, L. 2323.
Marchi Teresa, ved. Barone, L. 954,66.
Nieddu Vittorio, operaio tabacchi, L. 828,43.
Rivola Antonia, M. V. Sentimenti Carlo, L. 630.
Balbi Arturo, maresciallo RR. CC., 1344,78.
Berardelli Giov. Batta, capitano di corvetta, L. 4023.
Brunatto Antonio, maresciallo RR. CC., L. 876.
Bruni Maria, ved. Guerrieri, L. 122,33.
Cattaneo Giuseppa, maritata Gauzetti, operaia tabacchi, L. 458,67.
Cavatorta Erminia, operaia di marina, L. 414.
Mazzoleni Pietro, appuntato RR. CC., L. 372,30.
Molani Romana, ved. Lucco, L. 240.
Munzone Carmela, maritata Caponetto, L. 543,34.
Pasqualoni Vincenzo, maresciallo RR. CC., L. 1655,84.
Pugillo Allegra, mar. Della Corte, L. 781,96.
Ricci Lorenzo, operaio di marina, L. 600.
Rolla Michele, id. id., L. 860.
Pietrapiana Gervasio, L. 855.
Siletti Secondo, caporal maggiore, L. 480.
Ferretti Elisabetta, ved. Colonna, rettifica.
Cundari Anna, ved. Maresca, L. 622.
Cardiero Maria, maritata Rajola, operaia tabacchi, L. 695,91.
Esposito Lucia, maritata Petagna, id., L. 622,22.
Albano Concetta, maritata Ainis, operaia tabacchi, L. 745,66.
Conforti Cesare, fuochista corpo R. equipaggi, L. 1272.
Bonacchi Icilio, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Cavalli Aldo, id. id., L. 1762,95.
Marocco Domenico, caporale cavalleria, L. 360.
Mantovani Pietro, soldato artiglieria, L. 540.
Moruzzi Pietro, operaio di marina, L. 900.
Florio Antonio, soldato artiglieria, L. 612.
Cirilli Guglielmo, id. fanteria, L. 1008.
Pittamiglio Teresa, ved. Beria, L. 236.
Bovio Cesare, capo ufficio poste, L. 3200.
Sacovara Gaetano, consigliere d'appello, L. 6426.
Agostini-Novello Domenico, L. 3344.
Bellaccini Anselmo, capo lavorante guerra, L. 620.
Bersani Umberto, maresciallo RR. CC., L. 1383,48.
Chionio Giuseppe, ricevitore registro, L. 3072.
Corvino Manlio, orf. Luigi, L. 1386,66.
Crova Erminio, maresciallo RR. CC., L. 1582,23.
Falaschi Michele, carabiniere, L. 649,56.
Poletti Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1686,30.
Varvara Vincenza, ved. Puzzo, L. 304,88.
Savi Enrico, maresciallo RR. CC., L. 1590,69.
Peirano Emanuela, ved. Vallebella, L. 111,16.
Paoletti Virginia, ved. Giannini, L. 1846,66.
Navone Luigi, capitano, L. 4080.
Brocco Felice, vice cancelliere di tribunale, L. 1222.
Marazia Oronza, ved. Caforio, L. 262.
Fontana Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1489,68.
Ferri Luigi, operaio artiglieria, L. 855.
Marini Ernesto, cancelliere tribunale, L. 2145.
De Vivo Lazzaro, maggiore, L. 4145.
Menada Benvenuto, capitano, L. 3336.
Ferralis Vincenzo, ricevitore registro, negativa.
Dolcini Ugolino, maresciallo RR. CC., id.
Nenzi Luigia, ved. Bartolin, difforme interlocutoria.
Forni Enrico, maresciallo RR. CC., negativa.
Tozzi Concetta, ved. Calzone, id.
Baldoni Maria, ved. Vincenzi, segretario Fondo culto, interlocutoria.

Adunanza del 24 settembre 1913:

Pantanelli Vittoria, ved. Bianchi, L. 671.
De Blasio Maria, ved. Granata, L. 1128,50.
Sasso Modestina, prof. ord. Istituti (indennità), L. 6097.
Panarese Salvatore, soldato, L. 1008.
Rizzo Silvia, ved. Rossi, L. 746.
Beccari Felice, maresciallo RR. CC., L. 1686,30.
Bonaldo Angelo, operaio marina, L. 680.
Buratto Nicola, ass. magazz., L. 1129.
Cusimano Ninfa, ved. Gulinatti, L. 360,99.
D'Angelo Rosa, ved. Provenzano, L. 120.
Cicconetti Alessandro, tenente amm., L. 1923.
Ferroglio Agostino, prof. Istit. (indennità), L. 6631.
Gay Giacomo, prof. ord. licei, L. 3144, di cui:
a carico dello Stato L. 368,09;
a carico del comune di Asti, L. 2775,91.
Lupi Luigi, operaio di marina, L. 1000.
Magli Ernesta, ved. Auda, L. 705,60.
Morando Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1129,96.
Mori Maria, ved. Davini (indennità), L. 3500.
Rinaudo Domenica, ved. Sodano, L. 640.
Strano Innocenza, mar. Pappalardo, operaia tabacchi, L. 519,57
Torcini Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1019,04.
Schiavotto Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1026,39.
Ruffi Domenico, vice cancelliere Corte di cassazione, L. 3892.
Palleri Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1390,44.
Moglie Antonia, ved. Lipari, L. 111,11.
Burri Isolina, ved. Gabbrielli, L 1304,33.

Carioggia Lorenzo, maresciallo RR. CC., L. 1446,36.
Casati Carlo, capitano, L. 3893.
Ferretti Giovanni, sotto nocch. C. R. E., L. 960.
Leone Concetta, ved. Pijola, L. 720.
Mancini Giuseppa, ved. Coli, L. 733,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 94,89;
a carico del comune di Firenze, L. 638,44.
Merlo Domenico, maresciallo RR. CC., L. 1479,25.
Zonza Sebastiano, nocchiere nei R. E., L. 2110,80.
Martone Norandino, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
D'Urbano Enrico, appuntato RR. CC., L. 372,30.
Berta Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1298,10.
Rimondi Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1861,50.
Barba Paolo, maresciallo RR. CC., L. 1511,07.
Nuccetelli Aristide, maresciallo RR. CC., L. 1314.
Ruocco Francesca, ved. Terracina, L. 1813,66.
Vellata Maria, ved. Amodio, applic., L. 557,66.
Tantucci Giuseppe, guardia carceraria, L. 812.
Vennucci Maria, ved. Corio, L. 339,33.
Sansone Pasquale, sost. proc. gen., L. 6412.
Serra Antonio, soldato fanteria, L. 612.
Poli Giuseppe, maggiore di fanteria, negativa.
Argentini Erminia, ved. Mariguetti, negativa.
De Cristofaro, Antimina, ved. Gimmelli, negativa.
Colombo Giuseppe, direttore Ist. tec., negativa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 21 dicembre 1913:

Rizzo Domenico, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dall' 8 dicembre stesso e per la durata di due mesi.

Con R. decreto dell' 11 gennaio 1914:

Raudino Salvatore, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 4 dicembre 1913 e per la durata di un mese.

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Quassolo Giovanni, geometra di 3ª classe, è, a sua domanda, collocata in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1913, con l'annuo assegno di L. 1500.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Pasqua Carlo, disegnatore computista di 6ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1913, con l'annuo assegno di L. 750.

Con R. decreto del 21 dicembre 1913:

Lissi Pio, ingegnere di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1913, con l'annuo assegno di L. 1333,33.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni del personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Bossa cav. Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato, per merito, presidente del tribunale civile e penale di Larino.

D'Ippoliti cav. Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, applicato alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato, per merito, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza.

Brisotto cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di appello di Venezia con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato, per merito, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Macerata.

Palomba cav. Beniamino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, per merito, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Xarra cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ariano, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è nominato, per merito, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania.

Pierfederici cav. Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila, applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Pesaro, è nominato, per merito, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia.

Genovesi Gaetano, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Salerno, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Montuori Ernesto, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Avezzano, destinato temporaneamente al tribunale di Busto Arsizio, cessa dalla detta temporanea destinazione.

Tancredi Giuseppe, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Monterotondo, è tramutato, col suo consenso, alla pretera di Civitavecchia con le stesse funzioni.

Fazioli Giuseppe, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Civitavecchia, è tramutato alla pretura di Monterotondo, con le stesse funzioni.

Dinia Paolo, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Bari, è tramutato, a sua domanda, al 3° mandamento di Roma, con le funzioni di pretore.

Coppola Olindo, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Cingoli, è tramutato a sua domanda, alla pretura di Civita Castellana, con le stesse funzioni.

Roberti Michele, giudice di 3ª categoria, in funzione di pretore nel mandamento di Giovinazzo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Roccasecca, con le stesse funzioni.

Camillo Francesco, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di San Demetrio Corone, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sant'Angelo Lodigiano, con le stesse funzioni.

Ori Luigi, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Berceto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Caprino Veronese, con le stesse funzioni.

Guerra Francesco, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Montescaglioso, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Roccastrada, con le stesse funzioni.

D'Amato Antonio di Francesco, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Ierzu, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Frigento, con le stesse funzioni.

Campagna Orazio, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Tortorici, è tramutato alla pretura di Calatafimi, con le stesse funzioni.

Terenzio Luigi, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria presso

il tribunale di Caltanissetta, è nominato giudice ed è, a sua domanda, destinato al tribunale di Caltanissetta.

Scala Andrea, uditore giudiziario, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in servizio ed è assegnato alla categoria dei giudici aggiunti in disponibilità, con le funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Benevento.

Del Guercio Emilio, uditore giudiziario, in aspettativa per servizio militare, confermato nell'aspettativa ed è richiamato in servizio, prendendo posto nella categoria dei giudici aggiunti in disponibilità, con le funzioni di giudice presso il tribunale di Massa.

Barbero Luigi, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bracciano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa di infermità, per due mesi.

Finelli Alfredo, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Baranello, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa di infermità per tre mesi.

Soliani Lamberto, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Andorno Cacciorna, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa di infermità per tre mesi.

Levratto Giovanni Giuseppe, giudice aggiunto in disponibilità, attualmente in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi.

Il ricorso del giudice Pansini Giovanni contro il R. decreto, co quale veniva destinato al mandamento di Turi il giudice aggiunto Alcino Sebastiano, è respinto.

Caizzo Adolfo, uditore vice pretore nel mandamento di Catanzaro, è tramutato con la stessa qualità di vice pretore, alla pretura di San Demetrio Corone, in supplenza del pretore mancante.

Palattella Palmo Rocco, uditore giudiziario con funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Bari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Vasto con le stesse funzioni.

Laurenzana Francesco, uditore vice pretore nel mandamento di Nola, è tramutato con la stessa qualità alla pretura di Pisticci in supplenza del pretore mancante.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1914:

Centracchio Emanuele, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare per mesi 18.

Marasco Giuseppe, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cremona, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Cerza comm. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Pinzolo cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro in aspettativa per infermità per tre mesi, è collocato temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

De Cesare cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda.

Como cav. Valdemaro, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda.

Del Giudice cav. Mauro, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Mastrovalerio cav. Francesco Paolo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Frosinone, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Melfi, continuando nella detta applicazione.

Crosta Curti cav. Lorenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, continuando nella detta applicazione.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1913:

Natale Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Asola, è tramutato alla pretura di Lovere.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1914:

Damiani Stanislao, cancelliere di pretura temporaneamente applicato nel Ministero presso la Commissione di statistica e di legislazione, per il periodo di anni due, continua nella predetta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1914:

Verrone Alfonso, aggiunto di cancelleria del tribunale di Avezzano, è tramutato al tribunale di Napoli.

Maruca Angelo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Salò, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio ed è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Belvedere Marittimo.

Urzi Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Belvedere Marittimo, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Salò.

Zaccaria Renato, aggiunto di cancelleria della della 6ª pretura di Roma, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Subiaco.

Mari Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Subiaco, è, a sua domanda, tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Agenziano Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Cosenza, è tramutato alla pretura di Ghilarza.

Colangelo Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Ghilarza, è tramutato alla pretura di Oristano.

Lopina Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lanusei, è tramutato al tribunale di Oristano.

Marru Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Oristano, è tramutato al tribunale di Lanusei.

Marengo Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Vercelli è tramutato alla pretura di Alba.

Gianforma Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di San Giovanni in Fiore.

De Rosa Federico, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, adibito al servizio d'ispezione per la circoscrizione di Messina, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Messina, continuando nel detto incarico.

Perla Pasquale, cancelliere del tribunale di Sala Consilina, ove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Lombardi Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Massa Seperiore, è tramutato alla 8ª pretura di Napoli.

Panati Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Teramo, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio per la durata di un mese, a causa della sua scorretta condotta.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1914:

Catalani Eugenio, cancelliere di sezione del tribunale di Como, in aspettativa per infermità sino al 9 dicembre 1913, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Como a decorrere dal 1° dicembre 1913.

Ingravalle Francesco Paolo, cancelliere di sezione del tribunale di Bari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 5, dal 26 gennaio al 1° febbraio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	bovina	1
	Belluno	Belluno	Trichiana	»	1
	Brescia	Breno	Bagnolo Mella	»	1
	Catania	Catania	Catania	ovina	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	bovina	2
	Girgenti	Girgenti	Favara	»	1
	»	»	Montallegro	ovina	1
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	bovina	1
	»	Gonzaga	Suzzara	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Gragnano	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	»	»	Novara	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Tomba di Pesaro	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	ovina	1
	Reggio di Calabria	Gerace	Portigliola	bovina	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	»	Piperno	»	1
	Salerno	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	1
	Torino	Torino	Chivasso	»	1
	»	»	Montanaro	»	2
	Treviso	Castelfranco Veneto	Vedelago	»	1
	»	Treviso	Paese	»	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Rutigliano	equina	1
	Macerata	Macerata	Matelica	bovina	1
	Roma	Roma	Bracciano	»	1
					3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Valenza	bovina	2
	»	Asti	Albugnano	»	2
	»	»	Rocchetta T.	»	1
	»	Tortona	Castelnuovo	»	1
	Ancona	Ancona	Genga	»	1
	Aquila	Aquila	Fossa	»	2
	»	Avezzano	Oricola	»	10
	Arezzo	Arezzo	Laterina	»	1
	»	»	Subbiano	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	3
	»	Feltre	Santa Giustina	»	5
	»	»	San Gregorio	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bedulita	»	1
	»	»	Bergamo	»	1
	»	»	Brembilla	»	1
	»	»	Carenno	»	1
	»	»	Gorle	»	1
	»	»	Madone	»	2
	»	»	Paladina	»	1
	»	»	Parzanica	»	3
	»	»	Redona	bov. e sui.	1
	»	»	San Pietro d'Orzio	bovina	1
	»	»	Serina	»	1
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Torre Boldone	»	1
	»	Clusone	Gorno	»	7
	»	»	Oneta	»	1
	»	Treviglio	Arsago	»	1
	»	»	Caravaggio	»	1
	»	»	Cologno S.	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Lurano	»	1
	»	»	Treviglio	»	3
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Bologna	»	6
	»	»	Budrio	»	8
	»	»	Calderara	»	1
	»	»	Castenaso	»	3
	»	»	Castelfranco	»	8
	»	»	Crevalcore	»	7
	»	»	Castello di Serravale	»	1
	»	»	Monte San Pietro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Seguì Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	Molinella	bovina	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	9
	»	»	Sala Bolognese	»	5
	»	»	Zola Predosa	»	4
	»	Imola	Castel San Pietro	»	4
	»	»	Casalfiumanese	»	1
	»	»	Tossignano	»	2
	»	»	Imola	»	2
	»	»	Dozza	»	1
	»	Vergato	Vergato	»	2
	Brescia	Breno	Cortenedolo	»	1
	»	Brescia	Bedizzole	»	2
	»	»	Botticino Sera	»	2
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Castegnato	»	2
	»	»	Capriano	»	1
	»	»	Collebeato	»	2
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Ghedi	»	3
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Montirone	»	4
	»	»	Nave	»	2
	»	»	Ome	»	2
	»	»	Provaglio	»	2
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Rodengo	»	4
	»	»	Torbole	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	»	Saiano	»	2
	»	»	Sarezzo	»	2
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Adro	»	1
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Erbusco	»	8
	»	»	Rovato	»	1
	»	»	Rudiano	»	2
	»	»	Urago d'Oglio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Castrezzone	bovina	1
	»	»	Navone	»	4
	»	»	Volarno	»	1
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1
	»	»	Cignano	»	1
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Orzinuovi	»	1
	Catania	Nicosia	Leonforte	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casteldidone	»	3
	»	»	Gussola	»	1
	»	Crema	Dovera	»	1
	»	Cremona	Derovere	»	1
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	Cuneo	Alba	Ceresole	»	2
	»	»	Verduno	»	1
	»	Cuneo	Dronero	»	1
	»	Mondovì	Mondovì	»	1
	»	Saluzzo	Genola	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Sant'Agostino	»	4
	»	Comacchio	Migliarino	»	1
	»	»	Massafiscaglia	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	2
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	Iolanda	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Barberino di Mugello	»	3
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	3
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Fiesole	bovina	1
	»	»	Pontassieve	»	4
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	»	Vaglia	»	2
	»	»	Vernio	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Agliano	»	1
	»	»	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Empoli	»	1
	»	»	Montaione	»	1
	»	»	Montopoli in Val d'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Bovino	Toria	bovina	3
	Forlì	Cesena	Cesena	»	5
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Longiano	»	2
	»	»	Montiano	»	4
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	»	Savignano	»	1
	»	»	Sagliano	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	22
	»	»	Fiumana	»	3
	»	Rimini	Morciano	»	2
	»	»	Mondaino	»	1
	»	»	Rimini	»	18
	»	»	San Clemente	»	3
	»	»	Sant'Arcangelo	»	8
	»	»	San Giovanni	»	2
	Girgenti	Girgenti	Campobello	»	1
	»	»	Licata	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2
	»	»	Grosseto	»	2
	Lecce	Taranto	Taranto	»	4
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	»	»	Seravezza	»	3
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	2
	»	»	Casalmoro	»	5
	»	»	Castel Goffredo	»	3
	»	»	Ceresara	»	4
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	3
	»	»	Marcaria	»	1
	»	Castigl. delle Stiv.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	Gonzaga	Maglia	»	4
	»	»	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	»	»	Curtatone	»	7
	»	»	San Giorgio di Mantova	»	2
	»	Ostiglia	Serravalle Po	»	1
	»	»	Sustinente	»	1
	»	Revere	Quistello	»	5
	»	»	Revere	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Sermide	Carbonara Po	bovina	1
	»	»	Poggio Rusco	»	1
	»	»	Sermide	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Pontremoli	»	1
	Milano	Gallarate	Parabiago	»	1
	»	Lodi	Corno G.	»	1
	»	»	Guardamiglio	»	1
	»	»	Meleti	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	Milano	Cassano	»	1
	»	»	Cernusco	»	1
	»	»	Cornate	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	»	Settala	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	»	Monza	Lissone	»	1
	»	»	Monza	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	Modena	Bomporto	»	1
	»	»	Carpi	»	2
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Guiglia	»	3
	»	»	Maranello	»	5
	»	»	Modena	»	2
	»	»	Ravarino	»	1
	»	»	San Cesareo	»	1
	»	»	Soliera	»	1
	»	»	Spilamberto	»	1
	»	Pavullo	Pavullo	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	2
	Novara	Biella	Mezzana	»	1
	»	»	Valle San Nicolao	»	1
	»	»	Vigliano	»	1
	»	Domodossola	Craveggia	»	1
	»	»	Formazza	»	5
	»	»	Premia	»	8
	»	»	Viceno	»	1
	»	»	Villadossola	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Casalino	bovina	3
	»	»	Castellazzo Novarese	»	2
	»	»	Castelletto Ticino	»	1
	»	»	Cerano	»	1
	»	»	Novara	»	4
	»	»	Pombia	»	1
	»	»	Sillavengo	»	2
	»	»	Trecate	»	1
	»	Varallo	Rimella	»	1
	»	Vercelli	Cascine San Giacomo	»	2
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Collobiano	»	3
	»	»	Olcenengo	»	1
	»	»	Pertengo	»	1
	»	»	San Germano	»	3
	»	»	Vercelli	»	3
	»	»	Villarboit	»	1
	Padova	Campo San Piero	Messanzago	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	»	Padova	Padova	»	2
	»	»	Ponte San Nicolò	»	1
	»	»	Vigodarzere	»	1
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Roccabianca	»	1
	»	Parma	Colorno	»	2
	»	»	Langhirano	»	3
	»	»	San Pancrazio	»	1
	Pavia	Mortara	Castelnovetto	»	1
	»	»	Semiana	»	2
	»	Pavia	Monicelli	»	1
	»	Voghera	Bosnasco	»	2
	»	»	Santa Giulietta	»	1
	Perugia	Perugia	Bastia	»	1
	»	»	Valfabbrica	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Alteno	»	1
	»	»	Carpaneto	»	3
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	2
	»	»	Caorso	»	4
	»	»	Castel San Giovanni	»	5
	»	»	Pontenure	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Rottofreno	bovina	1
	»	»	Travo	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Bientina	»	2
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Castagneto	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Rosignano	»	5
	»	»	Vecchiano	»	3
	»	Volterra	Pomarance	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	Ravenna	Lugo	Fusignano	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Luzzara	»	1
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	1
	»	»	Bibbiano	»	2
	»	»	Casina	»	2
	»	»	Ciano d'Enza	»	6
	»	»	Reggio Emilia	»	1
	»	»	San Martino in Rio	»	1
	»	»	San Polo d'Enza	»	1
	»	»	Vezzano sul Crostolo	»	1
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Roma	Roma	»	7
		Viterbo	Celleno	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	Lendinara	Castel Guglielmo	»	1
	»	Rovigo	Rovigo	»	2
	Siena	Siena	Colle di Val d'Elsa	»	1
	»	»	Montalcino	»	1
	Sondrio	Sondrio	Beura	»	4
	»	»	Ponte.	»	2
	»	»	Talamona	»	6
	»	»	Tresivio	»	10
	Teramo	Teramo	Montorio V.	»	4
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Teramo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Pinerolo	Campiglione	bovina	1
	»	»	Cavour	»	1
	»	»	Cumiana	»	1
	»	Torino	Bardassano	»	1
	»	»	Brusasco	»	1
	»	»	Chivasso	»	1
	»	»	Marcorengo	»	1
	»	»	Moncalieri	»	6
	»	»	Pecetto Torinese	»	1
	»	»	Piazzo	»	1
	»	»	Piossasco	»	1
	»	»	Rivara	»	1
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	San Mauro	»	1
	Treviso	Castelfranco Ven.	Resana	»	1
	»	Oderzo	Motta di Livenza	»	1
	Venezia	Venezia	Favaro Veneto	»	1
	Verona	Caprino Veronese	Caprino Veronese	»	1
	»	Isola della Scala	Isola della Scala	»	3
	»	»	Nogara	»	1
	»	»	Salissole	»	4
	»	Verona	S. Massimo	»	2
	»	»	Verona	»	2
	»	Villafranca	Villafranca	»	2
	Vicenza	Schio	Schio	»	1
	»	Valdagno	Cornedo	»	1
	»	Vicenza	Dueville	»	2
					664
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Anghiari	—	4
	»	»	Arezzo	—	18
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cortona	—	4
	»	»	Monterchi	—	4
	»	»	Monte San Savino	—	12
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	10
	»	»	Ortignano R.	—	1
	»	»	Talla	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	5
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	Caserta	Sora	Atina	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Catanzaro	Badolato	—	9
	»	»	Santa Caterina sul Jonio	—	6
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1
	Firenze	Firenze	Marradi	—	6
	»	»	Vicchio	—	1
	»	Rocca San Casciano	Dovadola	—	1
	»	»	Galeata	—	1
	»	»	Modigliana	—	7
	Foggia	Foggia	Vieste	—	1
	»	San Severo	Lesina	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	30
	»	Forlì	Civitella	—	3
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	1
	»	Macerata	Macerata	—	2
	»	»	Montecosaro	—	1
	Mantova	Castiglione delle S.	Medale	—	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	3
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	—	2
	»	Revere	Borgofranco sul Po	—	1
	Novara	Biella	Piatto	—	1
	»	Vercelli	Asigliano	—	1
	»	»	Bianzè	—	1
	»	»	Cigliano	—	1
	Parma	Borgotaro	Borgotaro	—	1
	Pavia	Mortara	Valle Lomellina	—	1
	Perugia	Perugia	Baschi	—	1
	»	»	Castiglione del Lago	—	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Fermignano	—	7
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	—	1
	»	Matera	Pisticci	—	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	4
	»	»	Riolo	—	3
	»	Lugo	Cotignola	—	1
	Reggio nell'Emilia	Guastalla	Guastalla	—	2
	»	Reggio Emilia	Viano	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	2
	»	»	Chiusi	—	1
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	2
	»	»	Gaiole	—	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	2
	Udine	Udine	Zoppola	—	9
					197

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Poggio San Marcello	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Aradeo	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Bagnone	»	1
	Rovigo	Occhiobello	Frassinelle	»	1
					5
Rabbia	*Avellino*	Sant'Angelo dei L.	Caposele	canina	1
	Firenze	Firenze	Reggello	»	1
	»	San Miniato	Vinci	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	Forlì	Cesena	Gatteo	canina	3
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Gragnano	»	1
	Perugia	Perugia	Todi	»	1
	Torino	Torino	Caselle Torinese	»	1
	Verona	Bardolino	Castelnuovo Veronese	»	1
	»	Legnago	Minerbe	»	1
	»	Verona	Verona	»	1
	»	Villafranca	Nogarole di Rocca	»	1
	»	»	Povegliano	»	1
					17
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Caserta	Caserta	Santa Maria C. V.	equina	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	ovina	1
	»	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Pesaro	equina	1
	Potenza	Potenza	Avigliano	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Civitavecchia	Montalto	ovina	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
					60
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	ovina	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	2
	Roma	Frosinone	Maenza	»	1
	»	Roma	Roma	»	2
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
					7

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	22	24
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	45	313	664
Morva	4	5	5
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia		15	17
Rogna	6	18	60
Malattie infettive dei suini	22	54	197
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	5	7
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 53).

a) UNGHERIA. — *Dal 24 al 31 dicembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	105	115
Rabbia	172	185
Moccio e farcino	31	36
Afta epizootica	507	1530
Vaiuolo ovino	48	127
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna degli equini	81	94
Id. delle pecore	28	46
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	4	6
Risipola dei suini (mal rossino)	71	168
Setticemia dei suini	572	1960

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 17 al 24 dicembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	15
Rabbia	2	3
Moccio e farcino	7	9
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	8	25
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	13
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	11	16
Setticemia dei suini	56	219

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 1).

a) UNGHERIA. — *Dal 1° al 7 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	95	97
Rabbia	192	206
Moccio e farcino	28	33
Afta epizootica	510	1576
Vaiuolo ovino	47	126
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna degli equini	79	95
Id. delle pecore	32	96
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	4
Risipola dei suini (mal rossino)	58	114
Setticemia dei suini	523	1815

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 24 al 31 dicembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	12	12
Rabbia	2	3
Moccio e farcino	7	9
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	8	25
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. Id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	12	16
Setticemia dei suini	50	212

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini

REGNO DI UNGHERIA
(B. n. 2).

a) UNGHERIA. — *Dal 7 al 14 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	79	80
Rabbia	185	188
Moccio e farcino	21	26
Afta epizootica	501	1452
Vaiuolo ovino	42	110
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna degli equini	81	99
Id. delle pecore	34	136
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	40	94
Setticemia dei suini	501	1767

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 1° al 7 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	16
Rabbia	2	3
Moccio e farcino	4	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	8	25
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	13
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	11	15
Setticemia dei suini	52	220

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA
(B. n. 3).

a) UNGHERIA. — *Dal 14 al 21 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	76	77
Rabbia	192	199
Moccio e farcino	24	29
Afta epizootica	480	1348
Vaiuolo ovino	41	109
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna degli equini	86	104
Id. delle pecore	35	137
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	43	90
Setticemia dei suini	486	1643

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 7 al 14 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	15
Rabbia	1	2
Moccio e farcino	4	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	8	25
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	13
Id. delle pecore	1	1
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	9	12
Setticemia dei suini	57	228

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA. — *Dal 24 al 31 dicembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	204	652
Carbonchio ematico	28	29
Carbonchio sintomatico	7	7
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	8	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	13	56
Rogna degli equini	29	38
Id. delle pecore	11	41
Id. delle capre	6	9
Rabbia	24	25
Peste e setticemia dei suini	199	411
Mal rossino	105	143
Colera degli uccelli	17	80
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	8	8

AUSTRIA. — *Dal 1° al 7 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	221	630
Carbonchio ematico	25	27
Carbonchio sintomatico	6	6
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	6	6
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	13	56
Rogna degli equini	23	31
Id. delle pecore	13	44
Id. delle capre	6	10
Rabbia	26	28
Peste e setticemia dei suini	139	387
Mal rossino	67	89
Colera degli uccelli	15	86
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	6	6

AUSTRIA. — *Dal 7 al 14 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	220	623
Carbonchio ematico	27	27
Carbonchio sintomatico	9	9
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	5
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	12	52
Rogna degli equini	33	42
Id. delle pecore	9	44
Id. delle capre	7	12
Rabbia	29	29
Peste e setticemia dei suini	172	371
Mal rossino	89	113
Colera degli uccelli	12	60
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	11	11

AUSTRIA. — *Dal 14 al 21 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	215	572
Carbonchio ematico	19	19
Carbonchio sintomatico	8	8
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	3	3
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	4	4
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Id. id. dei bovini	10	46
Rogna degli equini	36	45
Id. delle pecore	11	47
Id. delle capre	6	14
Rabbia	25	25
Peste e setticemia dei suini	174	303
Mal rossino	14	115
Colera degli uccelli	11	40
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	4	4

BULGARIA. — *Dal 22 ottobre al 1° novembre 1913.* (B. n. 33).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	—	—
Id. delle pecore e delle capre	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	39	39
Moccio equino	5	5
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—

BULGARIA. — *Dal 1° all'8 novembre 1913.* (B. n. 34).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio sintomatico	1	1
Rogna del cavallo	—	—
Id. delle pecore e delle capre	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	3	3
Vaiuolo ovino	48	50
Moccio equino	4	4
Afta epizootica	—	—
Morva	—	—
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — *Dall'8 al 16 novembre 1913.* (B. n. 35).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	—	—
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	3	3
Id. dei bovini	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	26	27
Moccio e farcino	2	2
Carbonchio sintomatico	—	—
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 22 novembre 1913.* (B. n. 36).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore e delle capre	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Angina infettiva	—	—
Vaiuolo ovino	15	16
Moccio e farcino	8	8
Afta epizootica	3	3
Carbonchio sintomatico	—	—

BULGARIA. — *Dal 21 al 29 novembre 1913.* (B. n. 37).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Peste bovina	18	19
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore e delle capre	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	20	21
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	5	5
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	1

BULGARIA. — *Dal 29 novembre al 7 dicembre 1913.* B. n. 38).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	2	2
Rogna degli ovini	—	—
Id. del cavallo	2	2
Peste bovina	9	9
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	21	21
Moccio equino	2	2
Carbonchio sintomatico	—	—
Afta epizootica	4	4

RUMANIA (1). — *Dal 6 al 13 ottobre 1913.* — (B. n. 36).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	112	424	3087	24578	714
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Mal rossino	11	32	18	59	25
Pneumonite infettiva .	19	89	271	245	287
Pneumoenterite dei suini	23	119	133	236	175
Carbonchio ematico . .	2	2	—	2	2
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia	8	19	—	22	22
Morva	4	5	—	6	6
Colera degli uccelli . .	—	—	—	—	—
Durina	3	16	13	3	1
Rogna	15	51	92	—	—

Dal 14 al 21 ottobre 1913. — (B. n. 37).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	125	464	45285	22958	273
Afta epizootica.	—	—	—	—	—
Mal rossino	8	38	39	304	116
Pneumonite infettiva. .	18	56	223	192	202
Pneumoenterite dei suini	22	109	227	213	186
Carbonchio ematico . .	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia	6	6	—	6	6
Morva	5	8	—	9	9
Colera degli uccelli .	—	—	—	—	—
Durina	1	14	14	—	—
Rogna	13	43	65	1	—

Dal 21 al 29 ottobre 1913. — (B. n. 38).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Colera degli uccelli . .	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	124	492	57865	19832	176
Afta epizootica	2	779	—	—	—
Mal rossino	6	38	196	50	19
Pneumonite infettiva. .	17	85	174	124	77
Pneumoenterite dei suini	21	108	229	328	205
Carbonchio ematico . .	1	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia	5	6	—	6	6
Rogna	14	41	59	—	—
Morva	7	10	—	12	10
Durina.	1	14	14	—	—

RUMANIA. — *Dal 29 ottobre al 5 novembre 1913.* — (B. n. 39).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	126	598	63528	18473	214
Afta epizootica	11	1561	1804	2746	—
Pneumoenterite dei suini	22	152	279	264	244
Pneumonite infettiva. .	16	19	179	144	156
Mal rossino	5	31	41	15	11
Colera dei uccelli . . .	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico . .	2	2	—	3	3
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia.	6	6	—	7	7
Morva.	14	18	2	21	20
Rogna.	3	4	5	—	—
Durina	1	14	14	—	—

Dal 5 al 13 novembre 1913 — (B. n. 40).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	114	678	66567	10590	152
Afta epizootica. . . .	17	734	5540	6695	—
Mal rossino	4	12	7	13	9
Pneumonite infettiva. .	12	82	93	81	69
Pneumoenterite dei suini	30	166	251	372	248
Carbonchio ematico . .	5	13	—	15	15
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia.	2	3	—	3	3
Morva.	4	6	3	3	3
Colera dei uccelli . . .	—	—	—	—	—
Durina	1	14	14	—	—
Rogna.	2	3	4	—	—

Dal 13 al 23 novembre 1913. — (B n. 41)

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Colera degli uccelli . .	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	113	543	48780	11214	287
Afta epizootica.	34	3952	10449	12145	6
Mal rossino	2	19	5	41	20
Pneumonite infettiva. .	13	109	56	49	23
Pneumoenterite dei suini	28	154	299	131	154
Carbonchio ematico . .	5	5	—	8	8
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	7	12	—	9	9
Rogna.	3	3	4	—	—
Morva.	5	8	3	12	12
Durina.	1	14	14	—	—

ISTRIA. — *Dal 3 al 9 gennaio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	2	2	21
Rabbia	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	1	1	1
Mal rossino	1	3	5
Peste suina	7	83	143
Moccio e farcino	—	—	—
Colera degli uccelli	1	6	14

ISTRIA. — *Dal 10 al 16 gennaio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	2	3	18
Moccio e farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	1	1	1
Mal rossino	2	4	6
Peste suina	7	24	47
Moccio equino	—	—	—
Colera degli uccelli	1	6	14

ISTRIA. — *Dal 17 al 23 gennaio 1914.*

MALATTIE	N dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	3	4	26
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Colera degli uccelli	1	6	14
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	8	28	45
Moccio equino	1	1	7 (1)
Rogna	1	1	1

(1) Sospetti.

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 29 dic. 1913 al 5 gennaio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	21	59	229
Rogna dei cavalli	—	—	—
Rogna delle capre e delle pecore	7	37	117
Mal rossino	2	2	5
Peste suina	15	32	27
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	2	5	55
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	11	33	124
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.— *Dal 5 al 12 gennaio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	21	54	167
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id delle capre e delle pecore	7	38	125
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	15	30	29
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	2	5	52
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	13	29	108
Mal rossino	—	—	—
Rogna delle pecore	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1

SERBIA. — *Dal 13 al 20 dicembre 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Morva	1	3	3
Vaiuolo ovino	39	547	152
Rogna	1	—	—
Rabbia	—	—	—

SERBIA. — *Dal 20 al 27 dicembre 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	—	—	—
Vaiuolo ovino	39	436	199
Morva	2	17	17

SERBIA. — *Dal 27 dicembre 1913 al 3 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	—	—	—
Vaiuolo ovino	37	554	112
Morva	3	7	7
Rogna	—	—	—
Rabbia	—	—	—

SERBIA. — *Dal 3 al 10 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rabbia	1	1	1
Pneumoenterite dei suini	—	—	—
Vaiuolo ovino	33	256	131
Morva	1	1	1

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 gennaio 1914.*

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	3	3	4
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	30	59	72

SVIZZERA. — *Dal 22 al 31 dicembre 1913.* — (B. n. 52).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	6	—	6	6
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	16	165	1116	13810	66
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	10	10	200	40
Rogna	—	—	—	—	—

Dall'1 all'11 gennaio 1914. — (B. n. 1).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbochio sintomatico	1	1	—	1	1
Carbonchio ematico	5	10	—	10	10
Afta epizootica	15	153	724	8622	6
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	15	18	117	22
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 12 al 18 gennaio 1914. — (B. n. 2).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	16	142	577	6868	9
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	9	15	126	20
Rabbia	1	1	—	1	1

Dal 19 al 25 gennaio 1914. — (B. n. 3).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	4	6	—	6	6
Afta epizootica	15	116	434	5125	4
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	13	14	230	31
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 26 gennaio al 1° febbraio 1914. — (B. n. 4).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbochio sintomatico	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	2	3	—	3	3
Afta epizootica	15	98	353	4236	23
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	12	12	275	18
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di agosto 1913.

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
7 luglio 1913	Fabbrica Confettura Olona (Ditta), a Legnano (Milano)	Etichetta-involto a fondo costellato, recante la scritta *Caramella Paradiso* ripetuta e due riquadrature con nome e sede della Ditta Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: confetture	128-80	13505	30
5 id. »	Idolo Enrico, a Napoli	Etichetta recante la rappresentazione a colori del sole nascente sul mare, la denominazione *Bromartos' Idolo* e altre scritte Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: panini per diabetici	128-76	13796	30
1 maggio »	Iemmi, Cervi & C. (Ditta), a Campegine (Reggio Emilia)	La figura di una testa di ascaro in mezzo a frutti di pomidoro, accompagnata dalla scritta *Marca Libia - Depositata* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratto di pomidoro	128-55	12395	28
1 luglio »	Società Pansitos per la Panificazione diretta del frumento, a Milano	Impronta recante la parola *Pansitos* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pane di frumento	128-78	13708	30
5 giugno »	Società Umbro - Emiliana, a Bologna	Etichetta portante nel centro la riproduzione di quattro pomidori e ai lati le due torri di Bologna Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: salsa di pomidoro	128-27	13693	22
25 maggio »	Stabilimento coniglicoltura e avicoltura (Ditta), a Izano (Cremona)	Il disegno di una fascia circolare inferiormente affibbiata, avente nell'interno la figura di un coniglio, al disopra un ornato a orifiamma e al disotto un nastro con le iniziali *S. C. A. I.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: conigli o uccelli confezionati e messi in gelatina	128-62	13633	29

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
14 febbraio 1913	Succi Luigi (Ditta), proprietario della Ditta F.lli Succi, a Bologna	La rappresentazione di un affusto di cannone, lo stemma del comune di Argenta e la dicitura *Marca Cannone depositata* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratto di pomidoro	128-21	13306	22
20 giugno »	Trozzo D. Co. (Società anonima) a Pittsburgh Pa. (S. U. di America)	Due etichette, di cui una porta la figura di corazziere a cavallo con bandiera spiegata, le parole *Il tricolore* e varie scritte; l'altra contiene due rami d'olivo con frutto, le parole *Il tricolore Briand* e le altre scritte Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: olio d'oliva di provenienza italiana	128-11	13197	20
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.**			
6 giugno 1913	Bellardi Domenico & C.ia (Ditta), a Torino	1. Etichetta a colori recante la veduta di uno stabilimento, chiusa da una cornice di pampini, medaglie e nastri, lo stemma reale italiano, la parola *Bellardi* ed altre iscrizioni 2. Striscia con due leoni rampanti su di uno scudo e il facsimile della firma *Dom. Bellardi e C.*, preceduto dalle parole *A guarantigia del nostro prodotto* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vino vermouth.	128-20	13704	20
16 maggio »	La stessa	1. Etichetta con fondo giallo aranciato recante un medaglione che racchiude un busto di donna in atto di portare alla bocca un bicchierino, contornato da frutta di ananas; le parole *Liquore Ananas*, in oro, ed altre iscrizioni 2. Striscia con un gruppo di due leoni rampanti su di uno scudo e il facsimile della firma *Dom. Bellardi e C.*, preceduto dalle parole *A guarentigia del nostro prodotto* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	128-17	13572	20
5 luglio »	Fossati Francesco & Figli (Ditta), ad Arquata Scrivia (Alessandria)	La figura di un tralcio di vite con foglie e grappoli d'uva, al quale è sovrapposto un medaglione col monogramma *F. F. F.* e con altre iscrizioni. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vini.	128-70	13791	29
14 maggio »	Protto Giacomo (Ditta), a Roma	Etichetta a fondo cenerognolo recante la scritta *Vino Protto*, la figura dello stemma reale italiano, il globo terrestre, uno scudo araldico coronato sorretto da due grifi e contenente una croce rossa con entro una crocetta bianca, una serie di impronte di medaglie in oro, e varie iscrizioni relative al prodotto, tra le quali il facsimile della firma *Arturo rotto.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vino amaro tonico.	128-19	13610	20
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
25 marzo 1913	Vitale L. (Ditta), a Genova	Etichetta a guisa di pergamena, recante una nicchia che racchiude il mezzo busto di una madonna col bambino, la figura	128-24	13358	20

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		di San Giorgio a cavallo, un medaglione con una testa di uomo, la parola *Antiqua* e altre dieiture. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sapone all'acqua *Antiqua*, polvere di riso, crema, essenza, lozione.			
25 marzo 1913	Vitalo L. (Ditta), a Genova	Etichetta simulante una pergamena, recante una nicchia in stile gotico che racchiude il mezzo busto di una madonna col bambino, la figura di San Giorgio o cavallo, un medaglione con una testa d'uomo, le parole *Acqua Antiqua* ed altre iscrizioni. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua alcoolica profumata per toletta.	128-15	13357	20
		CLASSE V — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
26 febbraio 1913	De Fries Heinrich G. m. b. H., a Düsseldorf (Germania)	La parola *Hadef.* Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: apparecchi di sollevamento, macchine utensili e utensili. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	128-22	13360	22
13 marzo »	De Fries Heinrich G. m. b. H.) a Düsseldorf (Germania)	Impronta raffigurate un titano in atto di staccare un masso da un monte. Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: apparecchi di sollevamento. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	128-23	13397	22
29 aprile »	Società italiana ossigeno ed altri gas, a Milano	La parola *Neon.* Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: impianto speciale per la saldatura autogena dei metalli.	128-18	13575	20
5 maggio »	Svensons J. V. Motorfabrik (Società), ad Augustendal, Stoccolma	La parola *Avance.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: motori d'ogni genere e loro accessori, come meccanismi per invertirne il movimento, apparecchi per segnalare locomotive, locomobili, vagoncini d'ispezione, vetture, pompe a liquidi e ad aria, pompe da incendi, compressori, generatori elettrici, verricelli, ascensori; utensili e macchine per l'agricoltura, come trebbiatrici, mulini, carri e carri a motore, macchine per scavare il terreno, perforatrici ecc., (Già registrato in Svezia per gli stessi prodotti).	128-13	13480	20
13 marzo »	Vender L. & C. (Ditta), a Milano	La scritta *Universale Perfect.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine blocchiere, mattoniere e simili.	128-52	12275	28
13 id. »	La stessa	La parola *Universale.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine blocchiere, mattoniere e simili.	128-53	12276	28

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
13 marzo 1912	Vender L. & C. (Ditta) a Milano	La parola *Gloria*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: chiusure per stampi e simili.	128-54	12277	28
13 id. »	La stessa	La parola *Tenax* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: chiusure per formatrici tubi, mensole e simili.	128-51	12274	28
26 giugno 1913	Vereinigte Schmirgel- und Maschinen-Fabriken, Actiengesellschaft, Vormals S. Oppenheim & Co. Und Schlesinger & Co., a Hannover Hainholz (Germania)	La parola *Kohinur*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: dischi e mole di smeriglio e mole per affilare. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	128-29	13762	22
		Classe VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria ecc. macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
30 maggio »	Applaudando-Schallplattenfabrik G. m. b. H., a Halle a/S. (Germania)	Etichetta a forma di disco, con fondo parzialmente stellato, recante a sinistra il disegno di un portico sopra una scalea, al disopra del quale si legge *Applaudando-Record* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: dischi per grammofono. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	128-61	13628	29
17 marzo »	Zeiss Carl (Ditta), a Jena (Germania)	La parola *Triotar*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici. (Rivendicazione di priorità dal 21 dicembre 1912, data della 1ª domanda presentata in Germania, certificato di registrazione n. 178793)	128-12	13386	20
		Classe VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		Classe VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		Classe IX. — **Materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
21 aprile »	Durando Mario, a Torino	Etichetta recante la figura di un pagliaccio che tiene in equilibrio, sul naso, una retina, poggiante coi piedi sull'astuccio della retina, ove leggesi la parol *Spica*. Completano l'etichetta varie scritte Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: retine per gas	1[illegible]		

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
29 maggio 1913	Kron Walter, a Porto Mantovano (Mantova)	Impronta ovale con la parola *Tessilina.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fili piatti di fibre di legno, bambù, paglia e altri vegetali, come pure tessuti, prodotti e oggetti fatti con essi, come ad es.: tessuti per sacchi, per imballaggi, per tappezzerie, guide, tappeti, ecc.	128-25	13627	22
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia e in crino.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria e trasporti in genere.**			
		. . . .			
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, ricami.**			
17 agosto 1913	Angeli, Matteucci & C. (Società), a Fornioli, Bagni di Lucca (Lucca)	Etichetta circolare con fondo chiaro e linee di contorno in turchino e oro, recante in turchino il nome e la figura a mezzo busto di S. Michele. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filato cucirino	128-56	12768	28
10 luglio »	Carpena Marco & F.lli (Società commerciale), a Firenze	Etichetta recante la figura di una piramide, una donna che lavora a una macchina da calzetteria e la denominazione *Cotone Splendor.* Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: filati per calzetteria e per maglieria.	128-30	13828	2[illegible]
12 novembre »	Dilsizian Frères (Ditta), a Milano	1. La figura, a mezzo busto, di un giovinetto abissino, accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta recante, in oro, il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una col monogramma *D. F.* nel centro del fiore, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio.	128-31	12974	24
12 id. »	La stessa	1. La figura, a mezzo busto, di un Negus abissino, accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta recante, in oro, il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una col monogramma *D. F.* nel centro del fiore, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio.	128-32	12975	21

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
12 novembre 1912	Dilsizian Frères (Ditta), a Milano	1. La figura di un gallo visto di fianco accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta recante, in oro, il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una col monogramma *D. F.* nel centro del fiore, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio.	128-33	12976	24
12 id. »	La stessa	1. Il disegno di un scudo araldico coronato col motto *Ars & Labor* e con aquile laterali, accompagnato dalla scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta recante, in oro, il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una reca sul fiore il monogramma *D. F.*, ed un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuto di cotone greggio.	128-34	12977	24
12 id. »	La stessa	1. La figura di Atlante che regge il mondo, accompagnata a a scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta recante, in oro, il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una reca sul fiore il monogramma *D. F.*, e un ovale a fondo giallo con iscrizioni relative ai prodotti. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio.	128-35	12978	24
12 id. »	La stessa	1. La figura di un leone, volto a sinistra, con scudo e lancia, accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta recante, in oro, il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una reca sul fiore il monogramma *D. F.*, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti. Marchio di commercio destinato a contradddistinguere: tessuti di cotone greggio.	128-36	12979	24
12 id. »	La stessa	1. La figura, a mezzo busto, di un Ras abissino in divisa militare all'europea, accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta, recante in oro, il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una porta il monogramma *D. F.*, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio.	128-37	12980	24
12 id. »	La stessa	1. La figura di un dromedario a due gobbe volto a sinistra, accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta, recante in oro il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una porta sul fiore il monogramma *D. F.*, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio.	128-38	12981	24

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
11 novembre 1912	Dilsizian Frères (Ditta), a Milano	1. La figura di un elefante volto a destra, accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta, recante in oro il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una porta sul fiore il monogramma *D. F.*, e un ovale a fondo giallo con iscrizioni relative ai prodotti Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio.	128-29	11982	24
12 id. »	La stessa	1. La figura di un leone alato volto a sinistra, accompagnata dalla scritta: *Dilsizian's Sheetings.* 2. Etichetta recante in oro il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una reca sul fiore il monogramma *D. F.*, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio	128-40	12983	24
12 id. »	La stessa	1. La figura di un cervo, volto a destra, presso alcuni pali telegrafici, avente sul fianco uno scudo coronato con le iniziali *G. V. D.* e alcuni caratteri amarici, accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings* 2. Etichetta recante in oro il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una porta sul fiore il monogramma *D. F.*, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti Marchio di commercio destinato a contradistinguere: tessuti di cotone greggio	128-45	12984	26
12 id. »	La stessa	1. La figura di un cavallo volto a sinistra, avente sul fianco uno scudo coronato con le iniziali *G. V. D.* e alcuni caratteri amarici, accompagnata dalla scritta *Dilsizian's Sheetings* 2. Etichetta recante in oro il disegno di alcune piante di girasole, delle quali una porta sul fiore il monogramma *D. F.*, e un ovale a fondo giallo chiaro con iscrizioni relative ai prodotti Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone greggio	128-46	12985	26
1° aprile 1913	Hellendall Otto (Ditta), a Milano	1. La figura di un rettangolo recante una gala nera affibbiata alle aste di tre bandiere tricolori, un libro campionario con merletti, alcuni merletti sparsi e una scatola aperta con nastri per gale, sul cui coperchio all'interno, stanno la scritta *Alla Bandiera d'Italia* e un mappamondo con le iniziali intrecciate *H. O.*, sovrapposto a due bandiere incrociate 2. Disegno in oro costituito da un fregio con stella racchiudente una bandiera tricolore, una stella più grande e due mappamondi come quello già descritto 3. Disegno raffigurante una bandiera tricolore, un mappamondo come sopra e un fregio; il tutto sovrapposto a una striscia filettata in oro. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: trecce, pizzi e stringhe da scarpe.	128-49	13449	26

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
13 marzo 1913	Hellendall Otto (Ditta), a Milano	1. La figura di un rettangolo a fondo verde recante le scritte *Merletto a fusello Lino Garantito* in oro, una targa ornamentale in nero con una margherita nel mezzo, e un mappamondo col monogramma *H. O.* sovrapposto a due bandiere incrociate. 2. La figura di un rettangolo recante in oro il mappamondo già descritto, tra le parole *The High* e *Life Lace.* 3. La figura di un piccolo rettangolo recante due fasce trasversali verde e rossa, su fondo bianco, e il mappamondo e le parole come sopra. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: trecce, pizzi e stringhe da scarpe.	128-48	13446	26
17 maggio »	Luti & C. (Ditta) (Fabbrica toscana di filati cucirini, Lucca-Italia), a Ponte Moriano (Lucca)	Etichetta recante la figura di una lupa che allatta due putti e la scritta *Cotone Roma.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filato cucirino bianco, nero e colorato.	128-14	13529	20
24 giugno »	Manifattura di San Maurizio Canavese (Società anonima, a San Maurizio Canavese (Torino)	Il disegno di un medaglione raffigurante San Maurizio a cavallo. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati e ritorti in matasse, pacchi, gomitoli, spolini, ecc.	128-68	13783	29
24 id. »	La stessa	La sigla *S. M. C.* racchiusa entro una fascia circolare con le parole *Justum et tenacem*, posta nel centro di una stella a cinque punte iscritta in un campo circolare. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati e ritorti in matasse, pacchi, gomitoli, spolini, ecc.	128-67	13782	20
30 id. »	Zeri E. & C. (Ditta), a Marlia (Lucca)	La figura in azzurro della testa di una vigogna, accompagnata dalla scritta *Marca « Vigogna »* e racchiusa da due coppie di circoli in oro e turchino, tra le qoali si legge *Cotone per macchina.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cucirini in rocchetti, gomitoli, matasse e tubetti, ecc.	128-73	13787	30
30 id. »	Zeri E. & C. (Ditta), a Marsilia (Lucca)	Disco diviso a metà da un nastro dagli estremi svolazzanti con la scritta *Marlia (Lucca)* in turchino e recante il bianco superiormente le parole *Filati E. Zeri & C.* su campo rosso, e inferiormente *400 yards 360 metri* su campo turchino. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti di cotone in rocchetti, gomitoli, matasse, tubetti, ecc.	128-74	13788	30
30 id. »	La stessa	La figura in turchino di Napoleone a mezzo busto, accompagnata dalla scritta *Marca « Napoleone »* e racchiusa da due coppie di circoli in oro e turchino. tra le quali si legge *Cotone Extra Forte.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistiguere: cucirini in rocchetti, gomitoli, matasse, tubetti, ecc.	128-75	13789	30
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
11 novembre 1912	Hellendall Otto (Ditta), a Milano	1. Il disegno di un rettangolo recante un gruppo di margherite, una gala nera per scarpe, un mappamondo col monogramma	128-44	12972	26

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		H. O. e la parola *Eleganza*, e riproducente l'angolo di un salone con persone in abito da società. 2. Il disegno di un rettangolo a contorno dorato col monogramma *H. O.* negli agoli, contenente una gala nera con fibbia, fiancheggiata da ramoscelli con fiori d'oro, il mappamondo già descritto e la parola *Eleganza*. 3. Disegno somigliante al precedente, sovrapposto a una striscia filettata in oro. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: stringhe e lacci da scarpe in genere.			
12 novembre 1912	Hellendall Otto (Ditta) a Milano	1. Disegno a colori raffigurante l'interno di una calzoleria, mentre a destra, in alto, si osserva un rettangolo contenente un mappamondo con le lettere *H. O.* intrecciate, sovrapposto a due bandiere incrociate, una gala nera con fibbia su altre due bandiere incrociate, e la scritta *Alla Bandiera d'Italia*. 2. Disegno rettangolare con gala, mappamondo, bandiere e scritta come sopra, disposti diversamente. 3. Disegno simile al primo rettangolo, sovrapposto a una striscia filettata in oro. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: stringhe e lacci da scarpe in genere.	128-43	12972	26
12 id. »	La stessa	1. Il disegno di un rettangolo recante una gala nera per scarpe la parola *Marguerite*, un gruppo di margherite e una vignetta raffigurante un salone con persone in abito da società. 2. Il disegno di un rettangolo a contorno dorato portante negli angoli il monogramma *H. O.* e nell'interno la parola *Marguerite*, una gala di nastro nero con fibbia, fiancheggiata da ramoscelli con fiori d'oro e un mappamondo con le lettere intrecciate *H. O.*, sovrapposto a due bandiere incrociate. 3. Disegno somigliante al precedente, sovrapposto a una striscia filettata in oro. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: stringhe e lacci di scarpe in genere.	128-42	12971	26
12 id. »	La stessa	1. La figura di un rettangolo a fondo bianco e contorno oro con angoli arrotondati, portante due fasce trasversali verde e rossa, un mappamondo con le lettere intrecciate *H. O.* in oro, sovrapposto a due bandiere incrociate, e la scritta *Laccio Garantito Maccò Extra*. 2. Il disegno in oro di un rettangolo recante il mappamondo e le iscrizioni già citate. 3. Piccolo rettangolo somigliante al primo, sovrapposto a una striscia filettata in oro. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: stringhe e lacci di scarpe in genere.	128-41	12970	26
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
		. . . .			

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
14 maggio 1913	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	Etichetta in più riparti, recante la scritta *Dorando Fix* e la figura di un tacco di gomma per scarpe, ripetute, due gambe umane delle quali una alzata in guisa da mostrare la suola della scarpa con un sovrattacco di gomma, e uno scimmiotto accoccolato che con la mano sinistra afferra un tacco di gomma. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sovratacchi di gomma.	128-60	13571	28
19 giugno »	Società tecnico industriale B. Gallo, a Torino	Il disegno di una stella a cinque punte accompagnata dalle parole *Italia Pad* e da altre indicazioni e racchiusa da una corona circolare tratteggiata. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tacchi di gomma.	128-66	13775	29
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni, (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
		. . . .			
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
17 gennaio 1913	Imrod Manufacturing Co., a New-York	Etichetta divisa in quattro campi recanti un ritratto d'uomo a mezzo busto, il fac simile della firma *Peter Himrod* e varie iscrizioni relative al prodotto. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico.	128-59	13230	28
14 giugno »	Mariani Giuseppina, a Chiavari (Genova)	Etichetta recante due circoli concentrici, tra i quali si legge *Salvini Milano* e nel cui campo centrale sta la parola *Fevrol*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguese: medicinale.	128-68	13701	29
12 dicembre 1912	Mayan J. & C. (Ditta), a Marsiglia (Francia)	Etichetta in nero, oro e giallo verdastro, recante un cartello con iscrizione, un medaglione con una marina, la figura di un merluzzo e le scritte *Huile de Foie de Morue Cap Nord* ed altre. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di fegato di merluzzo. (Già registrato in Francia per lo stesso prodotto).	128-57	13159	28
19 giugno »	Wichmann V. E. (Ditta), a Firenze	La scritta *Thymo-Menthol*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio volatile essenziale e altre preparazioni che verranno fabbricate col medesimo (Pastiglie, polveri, paste, soluzioni antisettiche, saponi, ecc.)	128-77	13795	30

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
		. . . .			
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
28 giugno 1913	Lucchetti Leone, a Milano	Quattro etichette a fondo giallo recanti la denominazione *Acqua d'oro*, ripetuta, e il monogramma *G. W. S. C.* in bianco e turchino, e varie scritte relative al prodotto Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquido per pulire mobili, pavimenti di legno, piastrelle, mosaico, linoleum, ecc.	128-65	13768	29
17 id. »	Maruti E. e R. Jacchini (Ditta), a Milano	Targa oblunga contenente la parola *Metalfix* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto per la metallizzazione degli affissi murali e in genere dei cartelli fissati su metallo	128-64	13710	29
8 gennaio »	Sicis (Sindacato Italiano Conservazione Indefinito Salme) (Ditta), a Milano	La figura di un mappamondo con meridiani e paralleli, recante la scritta *Sicis Milano* e avente ai lati due ali aperte e pendenti come di uccello inanimato Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: casse da morto in cemento all'amianto, medicinali e altri accessori per conservare indefinitimente le salme	128-58	13182	28
31 maggio »	Viganò Pio, a Lecco (Milano)	Impronta costituita da un circolo con le iniziali *P. V.* e la parola *Lecco*, traversato da una targa rettangolare con la leggenda *Depositata* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: disegni fotomeccanici, fotografie, cartoline illustrate e simili	128-26	13643	22
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
1 luglio 1913	Badische Anilin e Soda Fabrik, a Ludwigshafen a/Rh. (Germania)	La parola *Ortamina* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colori e prodotti chimici di ogni genere	128-79	13800	30
2 id. »	Carlowitz & Co. (Ditta), ad Amburgo (Germania)	Impronta rettangolare raffigurante due gru, una col collo eretto e l'altra con la testa abbassata in atto di beccare sul terreno erboso Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: metalli grezzi e parzialmente lavorati, e in forma di verghe, lamine, lamiere, aste e filo; articoli di ferro e precisamente rotaie, catene, travi, alberi, telai, tubi, profili, ecc.; getti grezzi e smaltati e stagnati e precisamente marmitte, stufe, ruote, ecc.; utensili metallici per operai, fabbriche, agricoltura, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	128-72	13772	30

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
26 giugno 1913	itz & C. (Ditta), ad Amburgo (Germania)	Impronta raffigurante un fantastico individuo selvatico con due lunghe penne sul capo, armato di arco e faretra e cavalcante una renna Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: metalli grezzi e lavorati; articoli di metallo d'ogni specie, in particolar modo aghi e spilli; colori e materie coloranti, fiammiferi, candele, saponi, stoffe, articoli di lana, mezza lana e cotone; mercerie; latte condensato; materie chimiche grezze, prodotti chimici e medicamenti. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	128-71	13757	30
19 giugno »	Eichengrün Arthur, a Berlino	La prola *Cellon.* Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: vernici, lacche, mezzi per conservare sostanze alimentari; copricapi, ornamenti, fiori artificiali; calzature, biancherie personali, da tavola, da letto, spazzole in genere, pennelli, pettini, articoli per toletta; prodotti chimici per scopi industriali e scientifici ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	128-28	13746	22
25 id. »	Ellin Thomas Richardson, a Sheffield (Gran Bretagna)	La figura di un domino col tre e l'asso, accompagnata dalla parola *Domino.* Marchio ji fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: coltellerie di ogni genere, seghe, lime, utensili taglienti, oggetti metallici e utensili non taglienti, macchine non agricole, macchine agricole, matalli preziosi e oggetti placcati, mantici da fabbro, misure per operai, misure a nastro per operai, ecc. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti).	128-69	13784	29
11 marzo »	Mannesmannröhren, Werke, a Düsseldorf (Germania)	Impronta circolare divisa orizzontalmente in due parti contenenti le lettere *M.* e *W.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tubi e oggetti fabbricati coi medesimi, congiunzioni per tubi, guarnizioni per tubi, bottiglie per gas, àncore, tiranti per tubi, meccanismi di freni, fontane, sostegni per tettoie, sostegni per coperture, fusti per letti, barelle, fermagli per corde, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	128-47	13394	26
23 giugno »	Wanderer-Werke Vorm. Winklhofer e Jaenicke Akt.-Ges, a Schönau presso Ch mnitz (Germania)	La parola *Wanderer* in corsivo con svolazzo terminale. Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: macchine da scrivere e loro parti, macchine da scrivere combinate con macchine addizionatrici, con fornitori di buste, con portaminute; parti e accessori per macchine da scrivere; spianatrici per caratteri, spazzole per tipi, macchine, apparecchi e pellicole per riprodurre gli scritti, cartoni oleati, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).	128-47	13763	26

Roma, 5 novembre 1913

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE

Nelle tre pubblicazioni di smarrimento inserite nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, n. 232, del 6 ottobre, n. 284, del 6 dicembre 1913, e n. 30, del 6 febbraio 1914; il titolare della rendita n. 623425 di L. 1029, consolidato 3.50 0[0, venne erroneamente indicato come Perotti Pasquale, anzichè Perrotti Pasquale, vero proprietario della rendita stessa.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Doto Leonardo di Francesco Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 31 ordinale, n. 252 di protocollo e n. 1532 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Foggia in data 25 novembre 1911, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita di L. 75, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, n. 1.375.662 d'iscrizione.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto Doto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Questa Direzione generale ha provveduto alla conversione nel consolidato 3,75 - 3.50 0[0, del certificato 5 0[0, n. 496,156 di L. 10, intestato a Cora cav. Luigi fu Pietro-Paolo, con attergato a favore di Cora Guido fu Luigi fatto il 30 giugno 1875 da Cora Enrico fu Luigi.

Si previene pertanto chiunque possa avervi interesse, che il primo mezzo foglio di detto certificato 5 0[0, contenente la dichiarazione suddetta è stato unito al nuovo certificato 3,75 - 3,50 0[0 corrispondente, formandone parte integrante, per il che non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 10 febbraio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio 1914, in L. 100,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.23 40	95.48 40	96 83 45
3.50 % netto (1902)	96.45 —	94.70 —	96.05 05
3 % lordo	65.00 —	63.80 —	64 11 65

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti i decreti ministeriali 17 gennaio e 30 gennaio 1914, coi quali si bandisce rispettivamente il concorso a due posti di segretario ed a due posti di ragioniere nel Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

All'art. 2, n. 6, di ambedue i decreti Ministeriali 17 gennaio e 30 gennaio 1914, coi quali si bandisce rispettivamente il concorso a due posti di segretario ed a due posti di ragioniere nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, alle parole « certificato di immunità penale » sono sostituite le altre « certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale ».

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 9 febbraio 1914.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 11 febbraio 1914

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia Palatini per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole De Felice Giuffrida dichiara che sarà sollecitamente pubblicato il regolamento, col quale si renderanno obbligatorie le misure di difesa contro il *chrysomphalus* (volgarmente detto la *bianca-rossa*) che minaccia l'agrumicoltura siciliana.

Sono stati frattanto concessi sussidi per incoraggiare l'azione spontanea di difesa spiegata da vari produttori.

DE FELICE GIUFFRIDA, insiste sulla imprescindibile urgenza di rendere obbligatoria la lotta contro quella malattia, determinando il tempo e le modalità della cura.

Osserva trattarsi di questione molto grave siccome quella che si connette con la conservazione degli agrumeti, che costituiscono tanta parte delle ricchezze della Sicilia.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde, in luogo del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, agli onorevoli Mazzoni e Merloni sulla disoccupazione operaia.

Ricorda quanto l'onorevole Sacchi espose il 21 dicembre circa gl'intendimenti del Governo per attenuare il grave e doloroso fenomeno sociale. Il decreto promosso sette giorni dopo, col quale sono stati aumentati di dieci milioni e mezzo di stanziamenti del bilancio in corso per opere stradali, idrauliche e di bonifica, dimostra come le promesse fatte siano state mantenute.

Con quel decreto inoltre il Governo non ha esitato a ricorrere a misure eccezionali per abbreviare il procedimento degli appalti derogando alle norme stabilite.

L'ammontare complessivo degli appalti finora disposti a sollievo della disoccupazione operaia ascende a circa 13 milioni e mezzo; ed è prossimo l'appalto per altri 12 milioni e mezzo di lavori.

La maggior parte di questi riguardano le provincie dell'alta e media Italia, ove più grave si manifesta la disoccupazione.

Dà poi notizie di quanto in particolare si è fatto per le ragioni rappresentate dagli interroganti. Conclude dichiarando che il Governo si preoccupa della grave questione, cercando di alleviare le dolorose condizioni della classe operaia.

Osserva però che da parte di tutti i deputati, e specialmente dei deputati del partito, cui appartengano gli onorevoli interroganti, si deve dir chiaro che sarebbe grave errore politico, economico e sociale ritenere che la intensificazione dei lavori pubblici possa da sola curare questa dolorosa piaga. (Approvazioni).

MAZZONI, prende atto di queste dichiarazioni, riconoscendo che il ministro Sacchi ha considerato con lodevole larghezza il problema dei lavori pubblici in relazione al fenomeno della disoccupazione.

Rileva però che i provvedimenti annunciati sono espedienti inadeguati al bisogno.

Non basta disporre i lavori, quando mancano i fondi per eseguirli Sono questi fondi che bisogna trovare, come si sono trovati per la Libia. (Rumori - Commenti).

MERLONI, segnala alcune importanti iniziative degli enti locali in provincia di Grosseto, allo scopo di assicurare lavoro agli operai disoccupati.

Afferma che le opere di bonifica della Maremma meritano tutto l'interessamento del Governo. il quale incombe l'imprescindibile dovere di risanare quella regione, provvedendo in pari tempo alla disoccupazione che vi inferisce.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'onorevole Mazzoni, a proposito del disastro ferroviario di Piacenza, dichiara di riferirsi alla risposta data ieri l'altro all'onorevole Ranieri.

MAZZONI, rileva la frequenza di disastri presso la stazione di Piacenza; affermando che la causa di questi deve ravvisarsi nella insufficienza degli impianti delle rotaie.

Afferma pure che in occasione dell'ultimo scontro non si potè rinvenire la chiave dell'ambulatorio della stazione. Insiste sulla necessità di solleciti e radicali provvedimenti.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, afferma che i feriti furono oggetto di sollecite ed efficaci cure, e che l'ambulatorio potè essere subito messo a loro disposizione.

Quanto al disastro. è risultato che non fu causato da deficienza d'impianti, ma bensì dall'errore di un macchinista.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Montemartini dichiara che il Ministero presenterà fra breve un disegno di riforma della legge sugli assistenti universitari, e ripresenterà con opportuni emendamenti, il disegno di legge sulla libera docenza, facendo tesoro, per l'uno e per l'altro argomento, delle conclusioni e delle proposte della Commissione per la riforma degli studi superiori.

MONTEMARTINI, fa voti che si provveda senza ulteriori indugi a disciplinare con più opportuni criteri l'una e l'altra materia, insistendo specialmente sulla necessità di assicurare uno stato giuridico agli assistenti, che sono tanta parte dell'odierno insegnamento superiore.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il Governo è compreso della importissima funzione didattica e scientifica degli assistenti, e si propone di migliorare le condizioni economiche.

PAVIA, sottosogretario di Stato per il tesoro, all'onorevole Montemartini dichiara che il Governo non sono pervenuti reclami circa il servizio sulla linea Stradella-Pavia, per la quale anche recentemente sono stati adottati alcuni provvedimenti richiesti dagli enti locali.

MONTEMARTINI, afferma che il servizio su quella linea procede in modo deplorevole.

Gli orari non sono osservati, il materiale è in pessime condizioni; mancano l'illuminazione ed il riscaldamento.

È pertanto necessario porre ripari a sì numerosi e gravi inconvenienti, universalmente deplorati.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustiza e per i culti, all'onorevole Ciccotti annuncia che il delegato di pubblica sicurezza di Terlizzi è stato prosciolto per inesistenza di reato da una delle imputazioni. che gli erano state mosse in seguito alle vicende della elezione politica di Bitonto.

Per altre due imputazioni l'istruttoria ha seguito il suo corso regolare, e sarà chiusa fra pochissimi giorni.

Quel delegato non è poi stato mutato di residenza, perchè l'autorità giudiziaria non ha creduto necessario un tale provvedimento.

CICCOTTI, afferma che le imputazioni contro quel funzionario sono fondate su elementi ineccepibili.

Protesta contro le lungaggini dell'istruttoria, esprimendo il sospetto che si voglia per tal modo assicurare l'impunità dell'accusato esecutore troppo zelante di ordini superiori.

Deplora vivamente che quel delegato non sia stato allontanato da Terlizzi, dove la sua presenza non può che nuocere alla regolare amministrazione della giustizia.

Presentazione di relazioni.

MORPURGO, presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione con determinate riserve, della Convenzione firmata a Berlino tra l'Italia ed altri Stati il 13 novembre 1908, con la quale si modificano la Convenzione di Berna del 9 settembre 1886 per la protezione delle opere letterarie e artistiche, compresi l'articolo addizionale e il protocollo di chiusura di pari data, nonchè l'atto addizionale e la dichiarazione interpretativa firmati a Parigi il 4 maggio 1896. (46).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge: Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio 1910-11. (7)

Svolgimento di proposte di legge.

MARCHESANO, a nome anche dell'onorevole Labriola, dà ragione d unal proposta di legge sugli effetti civili dei matrimoni celebrati davanti ai ministri del culto e ai notari.

Secondo tale proposta il matrimonio celebrato davanti ai ministri di qualunque culto od ai notai produce tutti gli effetti civili, purchè sia stato preceduto dalle pubblicazioni e sia comunicato immediatamente all'ufficiale di stato civile.

In tal modo si rende impossibile qualsiasi tentativo di eludere la sovranità dello Stato nel campo del diritto famigliare.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti (Segni di attenzione), non intende ora pregiudicare la discussione sul disegno di legge presentato dal Governo per la precedenza del matrimonio civile; non intende neppure discutere la proposta di legge degli onorevoli Marchesano e Labriola; ma non può non no-

tare come essa trovisi in aperta contraddizione col fine, al quale un provvedimento legislativo in questa materia deve essere inspirato.

Rileva tutta la importanza di una legge diretta a far sì che l'istituto della famiglia, base della nostra vita civile, non abbia a deviare da quelle basi, che ad esso sono state poste dalla patria legislazione.

In omaggio però ad una consuetudine di cortesia, consente, con le più ampie riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione. (Approvazioni — Commenti).

MARCHESANO, per fatto personale, non negando l' importanza del problema circa gli effetti del matrimonio religioso, nota che più urgenti ed impellenti sono gli altri relativi al divorzio e alla ricerca della paternità. (Commenti).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia giustizia e dei culti, nota che non può disconoscersi al Governo di presentare le varie proposte di riforme nel momento che giudica più opportune. (Commenti).

(*Dopo prova e controprova la Camera prende in considerazione la proposta di legge.*)

MONTAUTI, da ragione di una proposta di legge di sua iniziativa, per la costituzione in comune di Forte dei Marmi, dimostrando la necessità di separare questa frazione dal comune di Pietrasanta, del quale presentemente fa parte.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, non si oppone a che la Camera prenda in considerazione questa proposta di legge.

(*La Camera prende in considerazione la proposta di legge*).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 14,621,82 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l' esercizio finanziario 1912-13.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 21,688,96 per spese residue facoltative del Ministero dei lavori pubblici per l' esercizio finanziario 1912-13,

Approvazione di eccedenza d' impegni per lire 20,820.52 dello stato di previsione della spesa pel Ministero delle poste e dei telegrafi per l' esercizio finanziario 1912-13

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito alla discussione del disegno di legge: Sulle spese militari dipendenti dalla occupazione della Libia.

DE FELICE GIUFFRIDA, avrebbe desiderato che con la presentazione della proposta di proroga del conto corrente per la Libia, il Governo avesse presentato anche altre proposte dirette a riparare agli errori iniziali dell' impresa, ed avesse in pari tempo annunciato un programma positivo e concreto, che valesse a por termine allo stato presente di pericolosa incertezza.

Ricorda di essere stato da molti anni favorevole all' occupazione della Libia, nel convincimento che potesse farsi d' accordo con l' elemento indigeno, desideroso di essere liberato dal mal governo turco, e potesse riuscire vantaggiosa agli interessi del proletariato, conoscendo da molto tempo la grande fertilità della maggior parte di quel suolo.

Fu favorevole all' impresa anche perchè credette di vedere in essa l' avviamento ad una soluzione radicale del problema del Mezzogiorno in genere e della Sicilia in specie.

Deve però rilevare i non pochi nè lievi errori politico-militari commessi fin dallo inizio dell' impresa.

Lamenta anzitutto che siasi lasciato approdare a Tripoli il piroscafo *Derna*, con grosso carico di fucili e munizioni; ciò che permise l' organizzazione del nemico e rese lunga e difficile la guerra.

Ritiene che il *Derna* sia stato lasciato passare per riguardi diplomatici verso una nazione alleata. (Interruzioni dell' onorevole presidente del Consiglio).

Altre grave errore fu quello di non aver catturato la squadra turca: poichè, se così si fosse fatto, la Turchia sarebbe stata costretta a rinunziare ad ogni velleità di resistenza e a chiedere la pace.

Dal fatto di aver voluto essere troppo riguardosi verso le potenze nostre alleate è dipeso anche, il mutato contegno della Francia e dell' Inghilterra, che non impedirono, come avrebbero dovuto, il contrabbando di guerra alle frontiere tunisina ed egiziane.

Contrariamente poi agli accordi presi fra il prode e benemerito capitano Verri e l'elemento indigeno a noi favorevole, lo sbarco delle nostre truppe avvenne nel porto di Tripoli, anzichè in due punti esterni alla città; ciò che avrebbe permesso con una manovra avvolgente di fare prigioniera la piccola guarnigione turca.

A tale errore iniziale il Comando avrebbe potuto iniziare marciando rapidamente verso l'interno e facendo prigioniera la colonna turca, che era stata fatta bersaglio a fucilate da parte pegli arabi stessi, mentre si ritirava attraverso l'oasi.

Per tal modo l' esercito turco ebbe il tempo di organizzarsi e di preparare la resistenza, mentre l'elemento indigeno cominciava a dubitare della nostra potenza militare.

Dopo alcuni giorni di inazione il generale Caneva chiese al Ministero l'autorizzazione di avanzare verso l' interno distribuendo grano ed orzo agli indigeni per la semina. (Interruzione dell' onorevole presidente del Consiglio). Senonchè nei magazzini del Banco di Roma non si trovò il grano che questo si era impegnato fin dal settembre a tenere a nostra disposizione. (Commenti).

Se l' avanzata avesse potuto aver luogo senza ritardo e si fosse fatta la distribuzione del grano, l' accerchiamento di Sciara Sciat non sarebbe avvenuto. (Commenti).

A questo proposito rileva la mancanza di iniziativa del Comando generale, che contrariamente ai grandi esempi storici, rimase comodamente in città, senza sentire la necessità ed il dovere di porsi a capo delle truppe, che marciavano nell' interno. (Commenti in vario senso).

Frattanto gli uomini più sospetti andavano e venivano attraverso le nostre trincee.

In tale occasione ufficiali turchi travestiti da arabi poterono penetrare nella città e rendersi conto delle nostre difese e dei nostri disegni.

Anche alcuni sedicenti giornalisti stranieri esercitavano il più odioso spionaggio con la più supina tolleranza delle autorità militari.

Di qui la tragica giornata di Sciara Sciat, nella quale rifulse di nuova luce il valore italiano.

Aggiunge che, quando si ebbe sentore di un' imminente insurrezione degli arabi, collegata con un attacco turco alla frontiera, furono prese precauzioni che sortirono l' effetto di scuotere vieppiù nell' elemento indigeno la conscienza della nostra forza e di deprimere il morale dei nostri. (Interruzione dell'onorevole Arrivabene).

Afferma che in quel giorno si ebbe un caso di vero timore panico da parte della popolazione italiana di Tripoli, e che solo per la mirabile presenza di spirito di un nostro ufficiale si evitò una vera carneficina di arabi inermi riuniti in più migliaia al mercato del pane. (Commenti).

Ripete che gli arabi della città rimasero fedeli: altrimenti la causa italiana sarebbe stata forse in quel giorno irreparabilmente compromessa.

Se l'undicesimo reggimento dei bersaglieri fu assalito alle spalle fu per opera degli arabo-turchi, e per un deplorevole errore della carta topografica distribuita dallo Stato Maggiore al comandante della colonna.

Avverte che il colonello Fara tre giorni prima aveva informato il comando generale della impossibilità di tenere la posizione di Sciara Sciat senza rinforzi. È lieto poi di confermare che nel momento dell'attacco si comportò valorosamente, e fece tutto il suo dovere.

Il conflitto però fu sanguinosissimo. Cinquecento dei nostri, sopra 750, caddero da valorosi sul campo, tenendo alto, anche in quella dolorosa giornata, l'onore d'Italia. (Approvazioni).

Un giornalista, per aver riferito tali cifre, fu espulso. (Interruzioni).

Non vi fu dunque un vero e proprio tradimento: ma la notizia del tradimento fu accreditata dal comando come quella, che si prestava a coprire la responsabilità della sorpresa.

Il voro è, invece, che vi furono arabi, che si moltiplicarono per salvare la vita ad alcuni dei nostri. (Interruzioni dei deputati Arrivabene e Petrillo — Commenti)

Narra di alcuni Senussi, che a rischio della vita salvarono dei nostri rifugiati nelle loro case. (Commenti).

Narra poi di un colloquio, che ebbe col Capo dei Senussi, da cui ebbe lettere dirette a rendere i dipendenti di lui favorevoli alla causa italiana. Di ciò l' oratore informò subito il comandante in capo e l'onorevole Giolitti. Senonchè l' opera spiegata dall' oratore per propiziarci l'elemento indigeno fu frustata da intrighi del Banco di Roma. (Commenti).

(L'oratore riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso l' oratore osserva che, oltre agli errori del Comando, dei quali si è finora intrattenuto, si aggiunsero quelli del così detto partito nazionalista, la cui opera si risolse in una propaganda di odio e di sangue contro l'elemento indigeno.

Di questa tendenza è un indizio o stesso discorso tenuto ieri dall'onorevole Marazzi, discorso che sarà causa di nuovi rancori.

Afferma che dopo Siara Sciat, per la notizia del tradimento, si è avuta una vera follia di sangue, e cita alcuni episodi.

Narra della fucilazione in massa di Arabi inermi. (Commenti vivaci dall'estrema sinistra — Vive interruzioni dell'onorevole Mirabelli — Commenti in vario senso — Vivi rumori).

Nota che queste fucilazioni poterono trovare un' attenuante nel panico dell'ora e nelle dure necessità della guerra. (Commenti.

Ad ogni modo, deve confermare dinanzi alla Camera che i nostri soldati non commisero mai quelle atrocità, di cui furono accusati da una parte della stampa estera, e che l'oratore stesso sentì il dovere pattriottico di smentire. (Commenti — Rumori all'estrema sinistra).

Fa voti però che in avvenire certi eccessi non abbiano a rinovarsi: e ciò pel decoro e per lo stesso interesse del Paese. (Approvazioni — Commenti).

Nota in proposito che un diverso atteggiamento verso l'elemento arabo avrebbe reso più facile e più sicuro il servizio di informazioni.

Osserva ancora che le fotografie, inoppurtunamente permesse, di esecuzioni capitali di indigeni vennero difuse dal Governo turco a migliaia di copie e furono nuovo fomite di odio contro gli italiani.

L'opera del comandante Caneva distrusse quei sentimenti di simpatia, che eveva saputo suscitare l'azione oculata e prudente dell'amiraglio Borea-Ricci.

Accenna pure a persecuzioni ed arresti di parecchi notabili arabi, dovuti agli intrighi del Banco di Roma.

Inoltre fu irritato il fanatismo degli arabi con grande pompa di reiterate cerimonie religiose, e con la presenza di numerosi preti, che giravano per il paese a piedi e a cavallo, portando da un lato il crocifisso e dall'altro la rivoltella. (Ilarità — Commenti).

Lamenta alcuni casi di eccessiva dimestichezza tra i nostri soldati e le donne arabe, che suonarono offesa al sentimento della famiglia, così radicato nella gente araba.

Afferma che il comando non seppe trarre partito dalla nostra superiorità numerica e logistica. Essa ci avrebbe permesso in ogni occasione di colpire senza essere colpiti; invece da parte nostra, e fu grave errore, non si prese mai l'offensiva.

Tutti questi errori furono l'effetto, non di mancanza di preparazione, ma di deficienza di criteri direttivi. Del che sono prova luminosa gli episodi di Bir Tobras, ove la situazione fu salvata esclusivamente dal valore del comandante Fara e dei suoi, e di Bir-El Tuck.

E' vero che un generale, particolarmente responsabile di tali errori, fu punito, ma è altresì vero che in lui non si esaurivano tutte le responsabilità.

La fortuna d' Italia volle che i nostri soldati siano stati veramente mirabili per resistenza e per valore; in caso diverso, per e condizioni, in cui essi furono posti dall' insipienza del Comando, saremmo andati incontro a ben dolorose evenienze.

Anche il servizio di esplorazione per mezzo dei dirigibili e dei velivoli fallì al suo scopo per le astuzie dei turchi, ed anzi fu causa di errori, nonostante il valore degli ufficiali, cui le operazioni erano affidate.

Si duole che il Comando siasi sempre lasciata sfuggire l'occasione di prendere amichevoli contatti col Gran Senusso, e che abbia anzi accolto con ostilità le pratiche dall'oratore stesso fatte a tale scopo.

Purtroppo gli errori del Comando sono stati ereditati e perpetuati dal Ministero delle colonie, ove, tra altro, un arabo-turco di dubbia fede è addetto in qualità di traduttore.

Con ciò l'oratore ha finito di trattare la parte politico-militare del suo tema. Attesa l'ora tarda si riserva di riprendere la parola sull'articolo primo per trattare la parte finanziaria. (Vivi applausi all'estrema sinistra — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Rendiconto consuntivo della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910 (6):

Favorevoli 244
Contrari 39

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 3117,25 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 60 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1912-913, concernente spesa facoltativa (11):

Favorevoli 251
Contrari 32

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione per la costruzione dei nuovi edifizi della R. Università di Roma (54):

Favorevoli 250
Contrari 33

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 14,621,82 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913, concernenti spese facoltative (14):

Favorevoli 249
Contrari 34

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 21.688,96 per provvedere al saldo di spese residue facoltative inscritte nel conto cansuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l' esercizio finanziario 1912-913 (15):

Favorevoli 247
Contrari 36

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 20.820,52 verificatesi sulla assegnazione dei capitoli 67 e 78 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913, concernenti spese facoltative (16):

Favorevoli 244
Contrari 39

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnesi — Agnini — Albanese — Alessio — Altobelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Appiani — Arcà — Arrivabene — Artom — Astengo.

Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Belotti — Berenini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti —

Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calda — Camagna — Camera — Camerini — Campi — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Caron — Caroti — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Ceci — Celesia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Corniani — Corsi — Credaro.

Da Como — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Delle Piane — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Faranda — Faustini — Federzoni — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau. — Gregoraci — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

Labriola — La Lumia — Landucci — Larussa — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Malcangi — Maneo — Manfredi — Mango — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masi — Masin — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Mendaja — Merloni — Miari — Miccichè — Miglioli — Milana Giovanni — Mirabelli — Modigliani — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti.

Ollandini — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pansini — Paparo — Paratore — Parlapiano — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Porcella — Porzio — Pozzi — Pucci.

Quarta.

Raineri — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizzone — Roberti — Rodinò — Romeo — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandulli — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Savio — Schanzer — Schiavon — Sciorati — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Somaini — Speranza — Suardi.

Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Theodoli — Tinozzi — Toscano

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Abozzi.

Bertini — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo.

Cameroni — Canevari — Caso — Cavagnari — Cermenati — Cottafavi — Curreno.

Dello Sbarba — Di Caporiacco — Di Francia — Di Robilant.

Gasparotto — Gerini — Grassi — Grosso-Campana.

Indri.

La Via.

Micheli — Miliani — Mondello — Morando.

Orlando Salvatore.

Parodi.

Rossi Cesare — Rossi Gaetano.

Santamaria.

Sono ammalati:

Cavazza — Cavina — Cocco-Ortu.

Galli.

Larizza — Libertini Gesualdo — Lucchini.

Malliani Giuseppe — Maraini — Morelli Enrico.

Pasqualino-Vassallo.

Ronchetti.

Sanjust — Solidati-Tiburzi.

Teodori — Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Benaglio.

Fradeletto.

Interrogazioni e interpellanze

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura industria e commercio sulla opportunità di unificare, dopo tanti tentativi, la legislazione sulla caccia in Italia.

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro guardasigilli sui propositi del Governo intorno alla grave agitazione della classe forense in Italia.

« Raimondo ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri degli affari esteri e della marina, sulle nuove tendenze delle legislazione negli Stati Uniti d'America, che influiscono gravemente sui rapporti mercantili ed emigratorii italiani.

« Perrone »

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se e come intenda e possa provvedere adeguatamente all'amministrazione della giustizia in Genova e Liguria fornendola di locali e personale sufficiente, e se, non potendo disporre di mezzi sufficienti, intenda provocare opportune disposizioni legislative.

« Celesia, Reggio, Bettolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare le cause della grave agitazione della classe forense nelle sedi più importanti d'Italia.

« Dentice ».

La seduta termina alle 20.20.

DIARIO ESTERO

Dalla risultanza delle informazioni londinesi, non si può dire, come senz' altro afferma qualche giornale francese, che la questione internazionale circa le isole dell'Egeo e i confini albanesi sia riaperta, ma bisogna nullameno convenire che non è chiara come si credette dopo le risposte date il giorno 6 corrente dagli ambasciatori della Triplice alleanza al Foreign Office di Londra. Già ieri l'*Agenzia Reuter* ed il *Times* notavano come quelle risposte altro non sono state che comunicazioni verbali, ben diverse per il loro valore dalla consegna formale di note.

Abbiamo pertanto in merito già riferito le impressioni poco ottimiste del *Times*; aggiungiamo oggi la seguente informazione dell'*Agenzia Reuter* da Londra 11:

I diplomatici della triplice alleanza rilevano il fatto che le risposte verbali date venerdì scorso al Foreign Office dagli ambasciatori della triplice non costituivano risposte definitive e formali e non erano che una fase dello scambio di vedute che continua.

Non è stata presa ancora una decisione circa la proposta di sir E. Grey tendente a incorporare nel testo della comunicazione ad Atene ed a Costantinopoli la indicazione che le potenze attendono che le loro decisioni siano rispettate.

La triplice riteneva che convenisse prima ricevere le risposte di Atene e di Costantinopoli.

Lo scambio di vedute continua tra Roma, Vienna, Berlino e Londra, allo scopo di trovare una formula che possa soddisfare la Gran Bretagna.

Così stando le cose, è notevole come la Grecia attenda allo sgombero dei confini albanesi per il marzo, mentre risulta non ancora a lei notificata la decisione delle potenze in merito. Ciò può dipendere da intese intervenute tra i Gabinetti della triplice e Venizelos, il quale dopo i suoi colloqui coi capi di Governo della triplice alleanza ha con questi tenuto ogni miglior via di riavvicinamento. Ancor oggi ne dà una riprova il seguente dispaccio da Atene 11:

Il Ministero degli affari esteri ha informato il ministro d'Italia, conte Bosdari, di avere ricevuto da Janina notizia che sono stati dati ordini severi alle autorità di Chimara per l'imprigionamento e la punizione di coloro che spararono contro il piroscafo *Jonio* della Compagnia italiana Puglia.

***

Le notizie di alleanze offensive e difensive tra questo e quello degli Stati balcanici hanno pullulato continuamente, ma senza veruna serietà.

Una di tali alleanze appare oggi seria veramente ed è quella di cui si occupano i seguenti dispacci:

Londra, 11. — Una nota *Reuter* dice che, in base alle informazioni raccolte nei circoli diplomatici, la missione eseguita da Venizelos, oltre ad altri risultati, ha maggiormente consolidato le relazioni fra la Grecia, la Rumenia e la Serbia; e gli accordi già esistenti fra la Grecia e la Serbia, in vista di un'azione in determinate eventualità, sono stati meglio stretti.

Nel caso in cui la Grecia fosse attaccata dalla sola Turchia, le altre potenze non interverrebbero.

Ma in base all'accordo concluso, se la Bulgaria si unisse alla Turchia, la Rumania e la Serbia sarebbero certamente impegnate verso la Grecia.

Inoltre, e non v'è alcun dubbio, se la Bulgaria minacciasse la Grecia, aiutando la Turchia anche indirettamente, la Rumania sarebbe tenuta ad intervenire.

Parigi, 11. — Il *Temps* riceve da Berlino: Continuano le trattative fra Bukarest e Atene da una parte e Bukarest e Belgrado dall'altra. Tali trattative, secondo ogni verosimiglianza, condurranno a trattati quasi analoghi a quelli conclusi prima della guerra dalla Bulgaria con i vari Stati balcanici. I nuovi trattati però avranno per unico obiettivo il mantenimento della pace sulla base del trattato di Bukarest.

Vienna, 11. — La *Neue Freie Presse* riceve da Bukarest: Un uomo di Stato, membro del Gabinetto Majorescu ed amico di Venizelos e di Pasic, il quale anche in occasione del recente soggiorno a Bukarest dei due capi di Governo, è stato in continuo contatto con loro ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* che non è stata conclusa alcuna alleanza greco-serbo-rumena, di cui non si è nemmeno parlato. Posso darvene l'assicurazione, ha detto, nel modo più formale, senza tema di smentite.

È vero però che regna un completo accordo di interessi nella penisola balcanica tra la Rumania, la Grecia e la Serbia i quali Stati sono fermamente decisi a mantenere il trattato di Bukarest ed impedire qualsiasi turbamento della pace. La politica estera dell'attuale Governo rumeno non devia in nessun punto da quella del Governo precedente.

***

Abbiamo già annunciato le dimissioni del Gabinetto svedese in seguito alle incompatibilità costituzionali da questo sollevate sulla condotta del Re, che si appella al popolo contro l'opposizione mossa dai socialisti e dai radicali all'aumento delle spese militari.

Da Stoccolma, 11 si hanno in merito questi dispacci:

Un comunicato ufficiale dichiara che la crisi ministeriale è stata determinata dalla risposta del Re ai contadini.

Il Governo domandò al Re di assicurare che il discorso Reale non era per nulla un atto di Stato e che il Re non aveva voluto in alcun modo esprimere la sua opinione prima dell'esame costituzionale del progetto di legge relativo alla difesa nazionale.

Il Re rispose che secondo la Costituzione non pensava affatto di prendere posizione senza udire il parere del Ministero. Il Governo pregò pure il Re che, se d'ora in avanti aveva intenzione di fare dichiarazioni ufficiali sopra argomenti politici, informasse preventivamente il Governo di quello che egli fosse per dire.

Il Re dichiarò impossibile accettare tale domanda e disse che non voleva rinunziare al diritto di parlare liberamente al suo popolo.

Il conflitto divenne dunque evidente e il Ministero diede le sue dimissioni.

*** Mille studenti delle Università di Upsala, di Lund e di Goteborg sono arrivati con treni speciali a Stoccolma, per fare dinanzi al Re una manifestazione del loro patriottico lealismo. Mille studenti delle varie facoltà di Stoccolma si sono uniti ai loro compagni alla stazione.

Gli studenti in corteo, preceduti da stendardi, si sono recati al palazzo cantando inni patriottici.

Su tutto il percorso sono stati emessi *urrà* per la gioventù, per il Re e per la patria, con un entusiasmo eguale a quello che vi fu in occasione della dimostrazione dei contadini.

I presidenti delle Associazioni di studenti hanno espresso la loro piena fiducia nel Re, che non si rivolgerà mai invano al suo popolo.

Il Re ha risposto con un vibrante discorso, pregando la gioventù colta della Svezia di appoggiare il Re nel suo lavoro per la difesa nazionale anzi tutto, che ha per iscopo di mantenere la Svezia libera e forte.

*** Il senatore barone Geer, rispondendo ad una domanda fattagli, ha dichiarato che ha accettato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Si ritiene che la composizione del nuovo Gabinetto sarà conosciuta domani.

CRONACA ITALIANA

S. A. S. il principe di Monaco, iermattina, recatosi al Quirinale a visitarvi S. M. il Re, venne da questi trattenuto a colazione.

Iersera, col treno di lusso di Cannes, alle 19, S. A. S. lasciava Roma.

Alla stazione lo ossequiarono le LL. EE. il ministro della marina, Millo, il sottosegretario di Stato agli esteri, principe Di Scalea, il prefetto di palazzo, march. Borea d'Olmo, l'on. senatore Volterra, S. E. l'ambasciatore di Spagna, il medico della Real Corte, commendatore Quirico, il signor Maleville, ministro di Monaco presso S. M. il Re, il comm. Vinciguerra, il comandante comm. Roncagli e vari altri personaggi.

S. A. il principe Guglielmo di Wied, ieri, alle 11,15, in una carrozza di Corte, si recò a visitare le LL. EE. gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra e il ministro di Grecia.

Alle 12 l'augusto ospite si recò all'Ambasciata di

Germania a palazzo Caffarelli, dove ebbe luogo un pranzo in suo onore.

Al pranzo erano stati invitati le LL. EE. Di San Giuliano, ministro degli esteri, il principe Di Scalea, sottosegretario di Stato agli esteri, il principe e la principessa di Bulow, il comm. De Martino e il cavaliere Biancheri.

Lasciata alle 14,30 l'Ambasciata di Germania, S. A., accompagnato dal capitano cav. Castoldi e dal comandante cav. Moreno. si recò a far visita a S. M. la Regina Margherita che lo trattenne in affabile colloquio.

Alle 15,15 S. M. il Re, in un'automobile di Corte, si recò all'albergo *Excelsior* per invitare il principe di Wied ad una passeggiata in città.

S. M. il Re e il principe di Wied si recarono subito al Foro e al Palatino, dove, accompagnati dal commendatore Boni, visitarono le gloriose, monumentali rovine.

Alle 16,30 gli Augusti visitatori lasciarono il Foro, dopo aver espresso al comm. Boni la loro ammirazione, specie per i recenti lavori di scavo che misero in luce molte preziosità artistiche.

S. A. il principe di Wied, ritornato all'Hôtel Excelsior, ne riuscì alle 23,25 e, in carrozza di Corte, accompagnato dal segretario cav. Bukinger e dal capitano cav. Castaldi, addetto alla sua persona per incarico del Governo italiano, si recò alla stazione, in partenza per Venezia.

Trovavansi ad ossequiarlo S. E. il sottosegretario agli esteri principe Di Scalea, S. E. il prefetto di palazzo, marchese Borea d'Olmo, il segretario generale del Ministero degli esteri comm. De Martino, il barone Alliotti, neo-ministro d'Italia pel nuovo Stato d'Albania, il conte Ambrosi dell'Ambasciata austro-ungarica, i ministri d'Olanda e di Romania, il medico della R. Corte comm. Quirico, il comandante cav. Moreno, aiutante di campo di S. M. il Re, e vari funzionari di Ambasciate.

Malgrado l'ora tarda e il tempo piovoso, numerose persone si trovavano alla stazione, e salutarono con cordiale manifestazione di simpatia il giovane Principe.

Ballo a Corte. — S. E. il prefetto di Palazzo, d'ordine delle LL. MM., ha diramato gli inviti per il secondo ballo che avrà luogo al Palazzo del Quirinale il 16 febbraio, alle ore 22.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Pietroburgo, in data odierna, reca:

« Il gerente degli affari dell'amministrazione generale dello stato maggiore, colonnello Enkel, è stato nominato addetto militare in Italia ».

A Giacomo Durando. — Lunedì prossimo, a Roma, alle 11, sarà solennemente inaugurata una lapide commemorativa, nel prospetto della casa in via d'Aracoeli, n. 58, che fu l'ultima dimora dell'insigne patriota e presidente del Senato, generale Giacomo Durando.

Alla cerimonia assisteranno le autorità cittadine.

Associazione della stampa. — Sabato 14 corrente, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, il professore Pio Emanuelli terrà una conferenza sul tema: « Le meraviglie del cielo ».

La conferenza avrà numerose proiezioni luminose.

Aereonautica. — Ieri l'aviatore Parmelin ha lasciato l'aerodromo di Colle Bossy (Ginevra) alle 13,45 con l'intenzione di passare a volo il Monte Bianco e di recarsi a Torino.

Il console d'Italia a Ginevra ha consegnato all'aviatore un passaporto il quale attesta che l'aviatore Parmelin lasciava Bossy per recarsi a Torino.

Alla presenza di oltre duecento persone l'aviatore compiè vari giri dell'aerodromo all'altezza di 400 metri e prese poi la direzione del Monte Bianco scomparendo tra le nubi.

Dopo avere felicemente attraversato il Monte Bianco l'ardito aeronauta atterrò alle ore 15 in una località distante un chilometro da Aosta, a causa della fitta nebbia.

Iersera gli venne offerto un pranzo. Stamani ripartì per Torino.

Nelle riviste. — Sotto il titolo *Ausoniae Hermes*, ha iniziato le sue pubblicazioni mensili una nuova rivista, organo della Società italiana d'incoraggiamento all'industria, che ha sede in Roma.

La Rivista, rispondendo pienamente allo statuto della Società da cui emana, si prefigge nel complesso programma di « allenare l'opinione pubblica alle difficili questioni tecnico-economiche, che interessano la vita industriale della Nazione ».

La nuova rivista, alla quale auguriamo il successo che ben si merita per l'utile intento a cui è inspirata, è diretta dal prof. Luciano Orlando, ed ha a collaboratori competenti tecnici ed economisti.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Santos e Buenos Aires — Il *Giava*, della Società marittima italiana, è partito da Costantinopoli per l'Italia — Il *Porto di Alessandretta*, id., id. — Il *Port Said* id., è partito da Bombay per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni*. — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Sir Edward Carson dice che, secondo il discorso di Asquith, la esclusione dell'Ulster non sarebbe in contraddizione coi principî del *bill* dell'*Home rule*.

D'altra parte, se si tentasse di costringere l'Ulster a sottomettersi a un Parlamento che avesse sede a Dublino, non si farebbe che provocare una resistenza armata, alla quale l'oratore prenderebbe parte egli stesso.

John Redmond dichiara che i nazionalisti sono tutti disposti ad accettare una proposta di soluzione amichevole, ma l'iniziativa avrebbe dovuto partire dall'opposizione e non dal Governo. È assolutamente scandaloso pretendere che i nazionalisti non desiderino che profittare delle imposte pagate dall'Ulster. Non bisogna parlare di guerra civile. Occorre che il nuovo Parlamento irlandese non inizi la sua attività in mezzo ad un conflitto fra compatrioti.

Lloyd George dice che il Governo, trovandosi faccia a faccia con l'opposizione, è disposto a discutere con essa e tra qualche settimana la situazione potrà essere interamente modificata. Il Governo formulerà proposte di emendamenti al bill di Home rule sotto la propria responsabilità, che è la più grave che sia mai toccata ad un Governo. Ma la responsabilità di accettare o di rifiutare non sarà meno grave per l'opposizione.

Il Governo andrà fino all'estremo limite delle concessioni possibili, senza derogare al principio del bill, perchè non tradirà la fiducia della maggioranza degli irlandesi. Ma, dopo avere fatto di tutto per impedire i timori dell'Ulster, se mai tremasse di fronte alle minaccie di violenza mancherebbe al proprio dovere.

Bonar Law risponde che l'opposizione è pronta ad assumere tutte le responsabilità, ma quelle che pesano sul primo ministro sono veramente gravissime.

Bonar Law continua: Il Governo ha finalmente riconosciuto che le popolazioni dell'Ulster non potevano essere trattate come schiave. Esse vivevano in condizioni speciali, formavano un gruppo a parte, e in nessuna delle elezioni generali il paese ha dato al Governo mandato di imporre loro con la forza un sistema di governo che ripugna loro.

Bonar Law domanda ad Asquith di fare conoscere le sue proposte.

LONDRA, 11. — *Camera dei lordi.* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Lord Loreburn rileva il tono coraggioso e leale del discorso del trono, che riconosce la gravità della situazione.

Uno scioglimento della Camera dei comuni non costituirebbe che un aggiornamento e non già una soluzione della questione.

Il bill dell'Home rule è una buona misura; tuttavia un accordo amichevole varrebbe ancora meglio.

Il grave pericolo non è solo in una guerra civile, ma anche nella continuazione del malcontento dell'Irlanda.

Lord Loreburn fa appello allo spirito di conciliazione.

Lord Lansdowne afferma che tutti vogliono un accordo amichevole; ma il Governo non ha fatto alcuna proposta. La situazione è così poco incoraggiante quale non fu mai.

Lansdowne aggiunge: Se si escluderà l'Ulster dall'*Home rule* bisognerà dargli la garanzia che i suoi interessi saranno tutelati, come quelli di tutti gli unionisti in generale. La sola linea di condotta degna di un Governo veramente democratico e leale è di formulare gli emendamenti che riterrà necessari e di consultare poi il paese.

Lord Haldane riconosce che il bill dell'Home rule, attualmente sottoposto alle Camere, non è mai stato sottoposto al paese, nella sua forma concreta.

Tuttavia i principî informatori ne sono stati generalmente discussi. Nessuna soluzione, nessun accordo sono possibili, se gli unionisti non faranno sapere che sono pronti ad ammettere i principî del bill.

COSTANTINOPOLI, 11. — La Porta ha deciso di sopprimere la Legazione di Turchia a Cettigne.

Secondo i giornali la Porta ha stabilito di istituire una Legazione in Albania, allorchè sarà consolidata la situazione del Governo albanese.

COSTANTINOPOLI, 11. — I ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici hanno discusso sui mezzi da impiegare per far fronte agli urgenti bisogni finanziari dello Stato. Il ministro delle finanze ha esposto le offerte fatte da vari gruppi finanziari esteri, per una anticipazione di danaro.

Il Governo non accetterà alcuna offerta sulla base di una emissione di buoni del tesoro.

PIETROBURGO, 11. — Kokovtzoff, presidente del Consiglio e ministro delle finanze, si è dimesso.

Si considera probabile che Goremikin, segretario di Stato, sarà chiamato alla presidenza del Consiglio e che il portafoglio delle finanze sarà affidato a Bark, consigliere di Stato, aggiunto del ministro del commercio.

LONDRA, 11. — La Camera dei comuni ha respinto con 333 voti contro 255 l'emendamento Long all'indirizzo di risposta al discorso del trono.

La seduta è stata indi tolta.

BELGRADO, 11. — Il presidente del Consiglio serbo, Pasic, ed il presidente del Consiglio ellenico, Venizelos; sono attesi per questa sera.

Il presidente del Consiglio ellenico si tratterrà due giorni a Belgrado.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Il segretario di Stato per le colonie, Harcourt, annunzia che il governatore generale dell'Africa meridionale, Gladstone, presenterà le dimissioni alla fine dell'attuale sessione del Parlamento sud-africano.

Le dimissioni di Gladstone sono dovute a cause puramente private che non hanno alcuna connessione con i recenti avvenimenti.

PIETROBURGO, 11. — I delegati finanziari francesi e russi si sono posti d'accordo per assicurare, metà gli uni e metà gli altri, un aumento del capitale delle officine Putiloff.

Questo aumento sarà di trentaquattro milioni di rubli, rappresentati da tredici milioni in azioni e quindici in obbligazioni.

I milioni restanti serviranno per il riscatto dei cantieri Newski.

Se vi sarà una emissione di azioni o di obbligazioni, essa sarà fatta sul mercato di Parigi.

WASHINGTON, 11. — La Commissione degli affari esteri del Senato si è pronunziata a favore dei trattati di arbitrato con l'Italia, la Svizzera, la Spagna, il Portogallo, la Svezia, la Norvegia, la Gran Bretagna e il Giappone.

STOCCOLMA, 12. — Il presidente del Consiglio, Staaf, che usciva dal Rikstag dopo le sue dichiarazioni sulla situazione, la quale è immutata, è stato seguito fino alla sua abitazione da parecchie centinaia di persone, la maggior parte giovani, che gridavano: « Viva Staaf ».

La folla si è recata poscia davanti alla casa del capo dei socialisti, Branting, ove ha gridato: « Viva la Repubblica ». La polizia ha disperso i dimostranti impedendo un conflitto con gli studenti che gridavano: Viva il Re », mentre la folla ripeteva gli evviva alla Repubblica.

Più tardi una grande folla riunita davanti al palazzo Reale ha fatto una dimostrazione al grido di: « Viva il Re ». Il Sovrano e la famiglia Reale si sono affacciati al balcone ed hanno ringraziato i dimostranti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.5
Termometro centigrado al nord	11.8
Tensione del vapore, in mm.	6.66
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	N
Velocità in km.	3
Stato del cielo	coperto.
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.0
Temperatura minima, id.	6.2
Pioggia in mm.	—

11 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 775 sui Carpazi, minima di 731 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 2 mm. nella Sardegna; temperatura generalmente aumentata; brinate e gelate al nord e centro; piogge sul Veneto, alto e medio Tirreno; cielo vario regioni alpine e versanti medio e basso Adriatico e Jonio, nebbioso in Val Padana e Appennino.

Barometro: massimo di 771 sulle Alpi venete, minimo di 767 sulla Sardegna.

Probabilità - Regioni settentrionali: venti forti intorno a levante, cielo nebbioso, qualche pioggierella.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo nebbioso con qualche pioggerella, specie sulle località meridionali.

Versante Adriatico: venti alquanto forti, intorno levante, cielo nebbioso, qualche pioggerella sulle basse località, mare qua e là agitato.

Versante Tirrenico: venti forti intorno ponente sulle alte località, intorno sud sulle medie e basse località, cielo nuvoloso con piogge. Mare agitato.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, mare mosso.

Coste libiche: venti forti 2° quadrante, cielo vario, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	14 0	9 0
Spezia	piovoso	calmo	12 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	9 0	1 0
Torino	nebbioso	—	8 0	— 1 0
Alessandria	nebbioso	—	7	2
Novara	nebbioso	—	8 0	0 0
Domodossola	sereno	—	7 0	— 3 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	8 0	1 0
Milano	3/4 coperto	—	7 0	1 0
Como	nevoso	—	10 0	1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	7 0	2 0
Brescia	1/4 coperto	—	6 0	1 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 2 0
Veneto.				
Verona	1/4 coperto	—	5 0	— 1 0
Belluno	sereno	—	5 0	— 5 0
Udine	sereno	—	8 0	1 0
Treviso	sereno	—	7 0	— 3 0
Vicenza	sereno	—	9 0	— 2 0
Venezia	nebbioso	calmo	5 0	0 0
Padova	sereno	—	3 0	— 3 0
Rovigo	sereno	—	1 0	— 4 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	nebbioso	—	6 0	1 0
Parma	nebbioso	—	4 0	— 0 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	4 0	— 0 0
Modena	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Ferrara	3/4 coperto	—	0 0	— 4 0
Bologna	coperto	—	4 0	— 2 0
Forlì	nebbioso	—	4 0	— 3 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	nebbioso	calmo	6 0	— 3 0
Ancona	nebbioso	calmo	8 0	4 0
Urbino	nebbioso	—	7 0	2 0
Macerata	coperto	—	9 0	3 0
Ascoli Piceno	coperto	—	10 0	4 0
Perugia	coperto	—	13 0	5 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	12 0	3 0
Pisa	coperto	—	14 0	7 0
Livorno	coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Firenze	coperto	—	13 0	7 0
Arezzo	coperto	—	12 0	1 0
Siena	coperto	—	11 0	5 0
Grosseto	1/2 coperto	—	14 0	6 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	13 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	10 0	1 0
Chieti	coperto	—	11 0	3 0
Aquila	1/4 coperto	—	8 0	1 0
Agnone	sereno	—	10 0	2 0
Foggia	1/4 coperto	—	14 0	6 0
Bari	1/4 coperto	calmo	11 0	4 0
Lecce	nebbioso	—	15 0	6 0
Taranto	coperto	calmo	15 0	3 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	15 0	7 0
Napoli	coperto	calmo	14 0	8 0
Benevento	1/4 coperto	—	11 0	— 0 0
Avellino	3/4 coperto	—	12 0	— 0 0
Mileto	1/2 coperto	—	16 0	5 0
Potenza	caliginoso	—	10 0	2 0
Cosenza	sereno	—	14 0	0 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	18 0	11 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	17 0	6 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	15 0	6 0
Messina	sereno	calmo	15 0	9 0
Catania	sereno	calmo	15 0	8 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	17 0	8 0
Cagliari	coperto	mosso	15 0	8 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	17 0	10 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. **Tipografia delle Mantellate.** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*